

## Di tipo tradizionale il primo bilancio Hawke

**Salvaguardata la spesa sociale e aumentati alcuni sussidi —  
Contenimento del deficit attraverso l'aumento delle imposte indirette  
Mancanza di iniziative di riforma e di programmazione economica**

IL PRIMO bilancio di previsione (budget) del governo Hawke per l'anno finanziario 1983-84, presentato in parlamento dal ministro del Tesoro Keating il 23 agosto scorso, e' stato definito in genere "cauto", e non ha suscitato grosse reazioni ne' da parte dell'opposizione parlamentare ne' da parte degli imprenditori e dei sindacati.

Come e' noto, il bilancio non contiene proposte di riforma di qualche rilievo (se si eccettua "Medicare", che era comunque gia' in programma).

Il governo si e' mosso in due direzioni principali:

1) mantenimento della spesa sociale ai livelli attuali (eccetto che per la scuola) o suo incremento, particolarmente attraverso i programmi di lavori pubblici, di "job creation" (creazione di posti di lavoro temporanei per giovani disoccupati), e aumento di alcuni sussidi (disoccupazione, sussidio agli studenti). E' aumentata anche la spesa per l'immigrazione, particolarmente per l'assunzione di interpreti e assistenti sociali, per l'insegnamento dell'inglese, e per le trasmissioni radiotelevisive multiculturali (particolarmente per l'estensione dello 0/28), mentre non sono aumentati gli stanziamenti per l'insegnamento delle lingue degli immigrati nelle scuole, e l'aumento maggiore si e' verificato sotto la voce "spese di deportazione";

2) contenimento del deficit entro i limiti degli 8,3 miliardi di dollari, evitando allo stesso tempo un aumento delle tasse dirette o una riforma del sistema fiscale (che Hawke ha promesso per il prossimo anno), e quindi recuperando la spesa attraverso un aumento delle imposte indirette, particolarmente sulla birra, sulle sigarette, sulle bevande alcoliche (eccetto il vino), e sulla benzina, e disponendo l'aumento automatico di queste imposte in relazione all'aumento dell'indice dei prezzi. Un'altra area di recupero della spesa sono ancora una volta le pensioni, dove il governo interviene nuovamente con misure ad hoc, secondo le esigenze di bilancio, piuttosto

che con una riforma seria. Il governo ha disposto infatti che venga esaminato non solo il reddito del pensionato, ma anche l'entita' del suo patrimonio (asset test), al fine di determinare il diritto alla pensione. Verranno escluse da questo esame la casa, l'automobile e altre proprieta' personali del pensionato, e i risparmi bancari che non superano i 17.000 dollari per i singoli e i 28.500 per le coppie.

E' un budget indubbiamente piu' umanitario di quello che avrebbe potuto concepire un governo liberale, e che tuttavia rimane un budget "in attesa degli effetti della ripresa americana". L'unica cosa "programmata" riguarda pertanto l'entita' del deficit, fissata in modo tale da evitare, secondo la concezione del governo,



Paul Keating

che gli investimenti pubblici entrino in concorrenza con quelli privati, una volta che inizia la ripresa, determinando l'aumento dei tassi di interesse e dell'inflazione.

I livelli di crescita economica, di disoccupazione, di inflazione e di incremento salariale sono previsti piu' che programmati. Dall'attuale livello dell'11,2 per cento l'inflazione dovrebbe scendere al 7,5 per cento in presenza di una crescita economica del 5 per cento e di un incremento salariale del 7 per cento, mentre la disoccupazione dovrebbe superare il tetto attuale del 10,3 per cento.

Si tratta percio' di un bilancio abbastanza tradizionale, che non

entra in merito alla programmazione economica e alla riforma strutturale dell'economia australiana, con obiettivi validi sia a breve che a lunga scadenza. Alcuni organi di stampa, anche conservatori, l'hanno pertanto definito un bilancio di "corto respiro".

Da sinistra, le critiche principali al bilancio hanno riguardato: le preoccupazioni eccessive per l'entita' del deficit e insufficienti per il livello di disoccupazione; l'entita' insufficiente della spesa sociale in alcuni settori (scuola, asili, sussidi); il ricorso alle imposte indirette come fonte di entrata in sostituzione di una politica fiscale di redistribuzione che colpisca i redditi piu' elevati e le rendite; la rinuncia ad un intervento di programmazione economica da parte del governo e il suo affidarsi completamente alle forze di mercato; la definizione degli investimenti pubblici come improduttivi rispetto a quelli privati.

Da parte conservatrice, le critiche hanno riguardato l'entita' (definita eccessiva) del deficit e le previsioni del governo sui tassi di inflazione e di incremento salariale. L'opposizione liberale particolarmente si dice scettica sulla capacita' del governo di mantenere l'incremento dei salari al 7 per cento. Cio' dipende, affermano i liberali, da quanto i sindacati si atterranno all'accordo ALP-ACTU su prezzi e salari e, in presenza di una ripresa economica e di un conseguente rafforzamento del potere contrattuale dei sindacati, sara' difficile per il governo ottenere il rispetto dell'accordo.

Tutto sommato, nel contesto della crisi che ha colpito le fondamenta dell'economia australiana e dei processi di ristrutturazione selvaggia che si stanno verificando in tutti i settori dell'economia (e di cui i licenziamenti alla GM-H nei giorni scorsi sono un esempio), il bilancio appare una manovra abbastanza marginale, tesa tutt'al piu' a salvare dall'indigenza e dalla disperazione le vittime di decisioni che vengono prese altrove.

Pierina Pirisi

## Licenziati dalla GM-H oltre seicento operai

VENERDI' 26 agosto sono stati licenziati dalla GM-H (General Motors-Holden) 631 operai (360 in Victoria, 191 in Sud Australia e 80 in Queensland). I licenziamenti sono avvenuti, come spesso accade, senza alcun preavviso.

L'annuncio ha suscitato la protesta del ministro federale dell'Industria e del Commercio Button, che ha accusato la societa' automobilistica di utilizzare metodi da 19mo secolo.

Secondo Button, la GM-H aveva dato ad intendere al governo che avrebbe ridotto la manodopera entro il 1986, ma che questa riduzione si sarebbe verificata attraverso il pensionamento e il turnover, oppure attraverso il prepensionamento, ma comunque senza licenziamenti.

I licenziamenti hanno indotto il sindacato dei lavoratori dell'automobile (VBU) a chiedere al governo un rafforzamento della politica protezionistica nei confronti degli autoveicoli importati, mentre l'ACTU (confederazione australiana dei sindacati) ha dichiarato che la mancanza di preavviso nei licenziamenti e' una delle questioni prioritarie che la confederazione sindacale sta portando avan-

ti presso la Commissione Australiana di Arbitrato, perche' vengano stabilite regole di preavviso a cui gli imprenditori siano obbligati ad attenersi.

La GM-H e' una multinazionale americana, naturalizzata australiana con la produzione della Holden (la macchina "australiana") ed e' una delle cinque case automobilistiche che operano in Australia nella produzione di autoveicoli. I 631 licenziamenti portano a 5.400 i posti di lavoro persi alla GM-H nel corso di un anno, mentre i sindacati prevedono che se ne perderanno altri 4.000 di qui a un anno. Ma la crisi dell'industria automobilistica in Australia dura ormai da anni, e la sua gestione e' stata lasciata totalmente nelle mani delle case automobilistiche stesse, che fanno e disfano secondo le proprie individuali convenienze, senza tener conto ne' degli interessi dei propri dipendenti ne' di quelli della societa' australiana in generale.

Le uniche misure finora adottate dai governi riguardano l'aumento dei livelli di protezione doganale che, come e' evidente dalla lunga storia del protezionismo in Australia, non e' servito di per se' a salvare le strutture industriali di questo paese.

## Donne immigrate discriminate nel risarcimento degli infortuni

MELBOURNE - Un sondaggio del Centro Sanitario per la "Western Region" ha dimostrato che alle lavoratrici immigrate l'indennita' sugli infortuni (Workers' Compensation) viene negata molto piu' spesso che ai lavoratori australiani di origine anglosassone.

Il sondaggio e' stato effettuato su 685 pazienti del Centro, la maggior parte dei quali affetti da disturbi articolari e muscolari, che richiedono cure per almeno tre mesi. Sembra che i disturbi alla schiena siano piu' diffusi tra gli uomini mentre i disturbi causati dalla ripetizione degli stessi movimenti per parecchie ore al giorno sono piu' comuni tra le donne.

Delle 685 richieste d'indennizzo presentate dai pazienti, ben 122 erano state respinte (17,8%). Ma le domande respinte variano molto a seconda del sesso e nazionalita' dei pazienti. Infatti, su 249 domande presentate da uomini nati in Australia o in Gran Bretagna,

solo 17 erano state respinte, mentre, delle 223 domande di lavoratori immigrati, ne erano state respinte ben 44.

Per quanto riguarda le donne, la differenza e' ancora piu' notevole. Su 85 domande di donne australiane, 15 sono state respinte, mentre, su 128 domande di donne immigrate, ne sono state respinte ben 46.

Secondo la ricercatrice, l'unica spiegazione possibile di questi dati e' un palese atteggiamento di discriminazione da parte delle compagnie di assicurazione.

Questi risultati mettono in luce l'ingiustizia dell'attuale sistema di assegnazione dell'indennizzo nel Victoria e confermano il bisogno di riforme in questo campo, specialmente per quanto riguarda i poteri delle compagnie di assicurazione che dovrebbero essere senz'altro limitati.

Cecilia Palma

## In memoria di Sabra e Shatila

MELBOURNE - I massacri nei campi di rifugiati palestinesi di Sabra e Shatila, che hanno avuto luogo in Libano l'anno scorso ad opera dei falangisti libanesi e con il contributo delle forze israeliane, verranno ricordati a Melbourne con una silenziosa processione al lume di candela che partira' dal City Square di Melbourne venerdi' 16 settembre, alle 5 di sera, come parte di una vigilia di 24 ore.

Nel corso della manifestazione, parleranno rappresentanti delle chiese, personalita' politiche del governo federale e rappresentanti dell'OLP. Ci sara' inoltre una mostra sui massacri di Sabra e Shatila.

## Solidarieta' in Italia col popolo cileno

A DIECI ANNI dal golpe di Pinochet che rovescio' il governo democraticamente eletto di Salvador Allende, la Federazione CGIL-CISL-UIL organizzerà a Milano, sabato 10 settembre, una manifestazione nazionale di solidarieta'.

Per la riuscita della mobilitazione - informa una nota unitaria - sono state chiamate a dare il loro apporto le strutture sindacali di tutte le regioni italiane. E' previsto che, all'iniziativa di Milano, prendano parte dirigenti in esilio della "Coordinadora Nacional Sindacal" cilena e i massimi dirigenti della federazione CGIL-CISL-UIL.

Intanto in diverse citta' italiane si svolgono altre iniziative a sostegno della lotta dei lavoratori e del popolo cileno. Si e' tenuta a Bari una manifestazione organizzata dalla Federazione CGIL-CISL-

UIL del capoluogo pugliese e dalle ACLI locali. Il 6 settembre, un'analoga iniziativa si svolgera' a Savona. Il 24 settembre la Federazione CGIL-CISL-UIL del Veneto organizzerà una manifestazione - spettacolo all'arena di Verona che si porra' come obiettivo anche quello di raccogliere fondi per la "Coordinadora Nacional Sindacal". Altre iniziative sono allo studio in diverse citta'.

Intanto, dopo varie settimane di rappresaglie contro sindacalisti e civili, Pinochet, sotto la pressione della protesta nazionale e internazionale, ha annunciato il 28 u.s. la fine della legge marziale che per 10 anni ha soppresso ogni opposizione politica al regime in Cile.

Non sono ancora note le implicazioni di questa apertura da parte della giunta militare.

Lavoratrici e lavoratori dell'abbigliamento

LUNEDI' 5 E MARTEDI' 6 SETTEMBRE

# SCIOPERO NAZIONALE per le 38 ore

— gli imprenditori si rifiutano di trattare  
— le 38 ore sono gia' un diritto per la  
maggioranza dei lavoratori





Al centro nella foto: Ali Kazak, rappresentante dell'OLP a Melbourne.

Serata di discussione alla FILEF di Melbourne

## Ricordando Beirut

MELBOURNE - Il 18 agosto scorso, la FILEF di Melbourne ha organizzato una serata di discussione sulla questione palestinese. Erano presenti 35 persone, che hanno assistito alla proiezione di un film che illustrava con una vivida impressionante la brutale invasione israeliana di Beirut che ebbe luogo l'anno scorso. Era presente alla serata, e ha risposto alle domande dei presenti, un rappresentante dell'OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina) in Australia, Ali Kazak.

Il film "Why" mostrava come il bombardamento di Beirut sia risultato nella morte di 100.000 persone, e metteva in evidenza che non si trattava di uno scontro fra eserciti ma di un attacco aperto e brutale contro civili inermi.

L'attacco venne eseguito da 160.000 soldati israeliani dotati di moderne armi americane. Il film mostrava come durante l'attacco vennero usate armi proibite per convenzione internazionale, come bombe al fosforo e al gas, le cui vittime muoiono immediatamente o dopo un periodo di atroce agonia. Il tipo di armi usate era inoltre chiaramente inteso alla distruzione della città e al massacro dei civili.

Il film mostrava anche l'effetto devastante dell'assedio, la mancanza di cibo, di acqua, di elettricità, di medicine, e le conseguenti malattie e impossibilità di curare i feriti.

Nel corso della discussione che ha fatto seguito al film, sono state sollevate alcune questioni importanti: 1) l'attacco a Beirut non ha più consentito ai sionisti in Israele di mascherare agli occhi della comunità internazionale la loro politica di aggressione e di eliminazione fisica dei palestinesi; 2) la differenza fra "sionismo" in quanto ideologia politica e "giudaismo" in quanto religione. Spesso - ha detto Ali Kazak - si tende a confondere queste due cose e a considerare perciò tutti gli ebrei in quanto tali come contrari ai diritti dei palestinesi, mentre la lotta dei palestinesi è contro il sionismo, una ideologia di carattere fascista, che mira all'eliminazione dei palestinesi; 3) la struttura dell'OLP in quanto federazione di gruppi diversi, basata sulla democrazia e sul dialogo e avente carattere indipendente. L'OLP ha un consiglio nazionale di 380 membri, il quale elegge un esecutivo, che a sua volta elegge il presidente, che al momento è Arafat. Non

è pertanto un'organizzazione basata su personalità e Arafat non ne è diventato presidente attraverso un "golpe", come si potrebbe credere dal modo in cui l'OLP viene presentata dai mass media; 4) sui recenti problemi interni dell'OLP, Kazak ha affermato che si tratta del tentativo di alcuni paesi arabi di assumere il controllo dell'OLP, e del fatto che coloro che all'interno dell'OLP si identificavano con le posizioni di questi paesi arabi non erano disposti a discutere le differenze in modo democratico all'interno dell'organizzazione; 5) un'altra questione affrontata nel corso della discussione riguardava l'unità del mondo arabo. Il problema sembra essenzialmente essere il fatto che i regimi arabi hanno paura delle fondamenta democratiche dell'OLP, che pongono in questione la loro stessa legittimità e carattere rappresentativo.

Coloro che volessero ulteriori informazioni sulla questione palestinese, possono rivolgersi al Palestine Information Centre, secondo piano, 109 Drummond St., Carlton, 3053 Melbourne; tel. 347 4272.

Gaetano Greco

## Circolo Calabrese discute di scuola e informazione

ADELAIDE - Il Circolo Calabrese "Garibaldi" di Salisbury ha organizzato nella propria sede, una riunione su scuola e multiculturalismo. Vi hanno preso parte oltre ai soci del Circolo, il ministro statale dell'educazione, Lyn Arnold e rappresentanti della FILEF.

Ha aperto la riunione il ministro, il quale dopo la consueta introduzione, ha affermato che il multiculturalismo è importante a tutti i livelli scolastici, dall'asilo infantile all'università per superare le attuali condizioni di inegualianza degli immigrati. C'è bisogno - ha detto - di una "task force" (gruppo di lavoro) che includa anche membri delle comunità etniche, fra le quali quella italiana, per realizzare questo progetto.

Il ministro ha accennato come elemento positivo, al fatto che il governo del Sud Australia ha elaborato dei materiali didattici per l'insegnamento della lingua italiana, che sono stati molto apprezzati sia in Australia che in Italia. Non ha detto che per questo lavoro sono stati spesi 400.000 dollari, e che purtroppo ci sono parecchi errori. Dico questo in quanto, nonostante la buona volontà di alcuni settori della società, siamo ancora in una situazione di scarsa conoscenza delle lingue e delle culture degli immigrati. Secondo me, il ruolo fondamentale in questo campo dovrà assumerlo l'informazione, che sarà anche il mezzo per far uscire l'Australia da un certo isolamento culturale.

Il governo laburista del Sud Australia - ha detto il ministro - manterra le promesse fatte prima delle elezioni, ma purtroppo esistono dei problemi finanziari che hanno portato il governo a decidere un aumento delle tariffe pubbliche tutt'altro che popolare. Ha poi aggiunto che la realizzazione di certe promesse, come l'estensione al Sud Australia della televisione multiculturale, dovranno aspettare ancora.

spettare ancora.

Alla fine del suo intervento, molti dei connazionali presenti hanno espresso i loro dubbi sulla reale volontà politica da parte del governo federale di estendere al Sud Australia lo 0/28 e sul perché il Victoria e il NSW devono essere privilegiati rispetto al Sud Australia, e non solo in questo campo.

Il Ministro ha risposto ai quesiti dicendo che il Sud Australia ha bisogno della T.V. multiculturale e che se il governo cercherà di spostare la data d'inaugurazione egli si esprimerà in senso contrario. In Australia, egli ha detto, siamo tutti immigrati e tutti dobbiamo avere gli stessi diritti. La ragione per la quale il Victoria e il NSW hanno avuto per primi la T.V. multiculturale è legata al fatto che sono gli stati più popolati d'Australia con una grossa percentuale di immigrati.

Per la FILEF ha parlato Nicola Licciardello, che ha sottolineato l'importanza di instaurare un rapporto di scambio fra la Calabria e i numerosissimi suoi emigrati in questa nazione, in quanto, solo attraverso questo tipo di scambio, si potrebbe cambiare quell'immagine falsa dell'emigrato calabrese (come d'altronde di tutto il meridione) che circola in Australia. Ha inoltre osservato che forse neanche il prossimo anno il Sud Australia avrà la T.V. multiculturale, che pure è molto importante per l'avvicinamento di tutte le culture in Australia, che è poi un passo indispensabile per la creazione di una società più democratica.

Ma da quanto ha detto il ministro, (ancora una volta in maniera molto diplomatica) sembra che il multiculturalismo sia concepito come un altro bene di consumo, forse più moderno, e non come crescita democratica e diritto degli immigrati.

Peter Ammirato

## NSW: come votare e presentarsi candidati alle elezioni comunali

SYDNEY - L'Associazione degli Enti Locali del NSW sta conducendo una campagna per informare i cittadini dei loro diritti in relazione alle elezioni comunali in questo Stato.

A partire dalle prossime elezioni comunali, che avrebbero dovuto svolgersi a settembre ma sono state rimandate, le elezioni comunali si svolgeranno nel NSW ogni quattro anni.

Hanno diritto di votare e di essere eletti i cittadini australiani o "sudditi britannici" che abbiano compiuto il 18mo anno di età e siano iscritti alle liste elettorali. Dal punto di vista dei diritti degli immigrati il NSW è meno avanzato del Victoria. Nel Victoria infatti possono votare tutti i residenti, anche non cittadini australiani.

L'iscrizione nelle liste elettorali non è automatica, se non per coloro che sono titolari di proprietà nel comune e che perciò pagano le tasse comunali.

Se si hanno i requisiti necessari, è bene perciò fare domanda di is-

crizione. I moduli relativi sono disponibili presso gli uffici postali.

Puo' presentarsi candidato alle elezioni comunali chiunque abbia il diritto di voto. Non ci si può presentare come candidati se si hanno dei debiti nei confronti del comune, se si sta scontando una sentenza per infrazione del codice penale, o se si è stati interdetti dai pubblici uffici per infrazione della legge elettorale o per corruzione in atto pubblico. Non si può essere candidati, inoltre, se si ha un rapporto con il comune da cui si deriva un profitto.

Per presentarsi come candidati alle elezioni comunali, bisogna essere nominati da almeno due persone che risiedono nella circoscrizione comunale per la quale si presenta, oppure nell'area comunale se questa non è divisa in circoscrizioni. I moduli per le nomine sono disponibili presso gli uffici comunali e devono essere compilati e presentati al segretario comunale (Town Clerk) entro le 5 del pomeriggio del giorno di chiusura delle nomine.

## Nuovo comitato ASECO

SYDNEY - Si è svolta il 24 agosto l'elezione del nuovo esecutivo dell'ASECO (Associazione Segreteria Congiunta), a cui hanno finora aderito 19 associazioni italiane di Sydney. È stato eletto presidente Vittorio Capelletto della Famiglia Piemontese. Gli altri componenti del comitato, tutti eletti per un anno, sono Ross Maniaci e Livio Bergamo (vice presidenti), Marina Casula (segretaria), Carlo Tarchi (vice segretario), Giovanni Lattari (tesoriere), Donato Di Giacomo (vice tesoriere), Stefano La

Face (coordinatore) e il presidente uscente Antonio Bamonte (pubbliche relazioni).

Nell'assumere l'incarico, il neo presidente Capelletto ha detto di voler dare massima priorità ai due obiettivi di trovare una nuova sede "indipendente" dell'associazione, possibilmente presso la Casa d'Italia a Surry Hills, e di ottenere la partecipazione di tutte le associazioni italiane, "qualunque sia il loro colore politico", secondo un rinnovato "spirito di unità".

### A Wollongong si aspetta ancora il Canale 0/28

WOLLONGONG - Gli abitanti di Wollongong, una città a 90 chilometri da Sydney nella quale risiedono 85.000 immigrati, stanno ancora aspettando di ricevere il canale multiculturale 0/28, ha dichiarato Osvaldo Alfaro, presidente del "Comitato per l'estensione dello 0/28", che opera da circa due anni in questa città.

Sia il precedente ministro per le Comunicazioni che quello attuale hanno promesso che lo 0/28 raggiungerà Wollongong entro il 1984, ma non è stata ancora fissata una data.

Circa due anni fa, venne consegnata al parlamento federale una petizione recante 8.000 firme che chiedeva l'estensione della televisione multiculturale a Wollongong. Nello stesso periodo una delegazione del "Comitato per lo 0/28", cerco' senza successo di ottenere un incontro con lo Special Broadcasting Service, l'ente di gestione dello 0/28.

Gli immigrati di Wollongong considerano ingiustificabile il ritardo del governo nel venire incontro a questa richiesta (che comporterebbe solo una spesa di 150.000 dollari), date le ripetute dichiarazioni del governo secondo cui la televisione multiculturale è un diritto di tutti gli australiani, e quindi, a maggior ragione, di una zona con l'altissima percentuale di immigrati come Wollongong.

### Torneo di ping-pong al "Fratelli Cervi" di Sydney

SYDNEY - Il Circolo "Fratelli Cervi" di Fairfield invita soci e simpatizzanti ad iscriversi a un torneo di tennis da tavolo organizzato dal Circolo, che avrà inizio sabato 10 settembre 1983.

Il torneo è aperto a persone di qualsiasi età e sarà dotato di premi adeguati. La quota di iscrizione sarà fissata fra i due e i tre dollari secondo il numero di partecipanti.

Per poter partecipare al torneo è necessario iscriversi entro l'8 settembre. A questo scopo, telefonare a Valentino Laudi tra le 7 e le 8 di sera (tel. 709 2597).

### Rassegna di film italiani

SYDNEY - L'Australian Film Institute presenta una rassegna di film italiani, presso il cinema Chauvel (angolo Oxford Street e Oatley Rd. Paddington), dal 31 agosto all'otto settembre.

Il prezzo del biglietto è 5 dollari (3,50 concessione e 2 per i disoccupati).

Le proiezioni hanno luogo alle 7.30 di sera (oltre che alle 3 e le 5 del pomeriggio del sabato).

I film sono i seguenti: "Sciuscia" e "Miracolo a Milano", di Vittorio De Sica (giovedì 1 settembre); "Il Grido" e "L'Avventura" di Michelangelo Antonioni (venerdì 2 settembre); "I Vitelloni" di Federico Fellini (sabato 3 settembre, ore 15); "L'Eredità Ferramonti" di Mauro Bolognini (sabato 3 settembre, ore 17); "Il Posto" di Ermanno Olmi e "Mamma Roma" di Pier Paolo Pasolini (sabato 3 settembre, ore 19.30); "L'Udienza" di Marco Ferreri e "L'Eclisse" di Michelangelo Antonioni (lunedì 5 settembre); "Nel nome del Padre" di Marco Bellocchio e "Prima della Rivoluzione" di Bernardo Bertolucci (martedì 6 settembre); "Ciao, Federico!" di Gideon Bachmann, "Prova d'Orchestra" di Federico Fellini e "Amore e Anarchia" di Lina Wertmuller (mercoledì 7 settembre); "Dimenticare Venezia" e "Tutto a Posto, Niente in Ordine" di Lina Wertmuller (giovedì 8 settembre).

### Indirizzi FILEF

MELBOURNE

primo piano  
276a Sydney Road  
(angolo Walsh Street)

COBURG - 3058 Tel.3861183

SYDNEY

423 Parramatta Road  
LEICHHARDT - 2040  
tel. 568 3776

ADELAIDE

28 Ebor Avenue  
MILE END - 5031  
Tel. 3523584





## Capire la droga per combatterla

### PARTE QUARTA

IL MONDO della droga ha un suo linguaggio che è bene conoscere. Ecco qui di seguito, in ordine alfabetico, l'elenco dei termini, scientifici e non, usati nel mondo dei tossicomani:

astinenza: disturbi fisici e psichici provocati dalla mancata assunzione della droga da cui si è dipendenti; bummer: un cattivo "viaggio" da LSD; cavallo (o anche formica): piccolo spacciatore che è anche consumatore; cocktail: miscuglio di droghe, spesso eroina e anfetamine; cold turkey (letteralmente "tacchino freddo", in italiano "rota"): periodo di astinenza dalla droga; dipendenza: bisogno di assumere una certa sostanza. Può essere fisica (per processo fisiologico, l'interruzione della droga provoca una crisi di astinenza) o psichica; discesa (o ritorno): il rientro dal "viaggio" quando cominciano a sparire gli effetti della droga; fix (in italiano "pera" o "buco"): iniezione endovenosa di droga, flash: intenso spasmo, simile all'orgasmo, prodotto al momento dell'assunzione dell'eroina; joint (in italiano "spinnello"): una sigaretta di tabacco mescolato a marijuana o hashish; mother: grosso spacciatore di droga; pusher: medio spacciatore; scimmia: crisi di astinenza; tolleranza: adattamento dell'organismo agli effetti di una sostanza che provoca la necessità di aumentarne progressivamente la dose; tossicità: danno fisico e psichico provocato dall'assunzione della droga; trip (in italiano "viaggio"): durata dell'esperienza piacevole dopo l'assunzione dell'LSD).

Sono stati scritti diversi libri sulla droga, che si possono ottenere, dietro richiesta, presso le librerie italiane in Australia:

*Eroina*, di Guido Blumir, edito dalla Feltrinelli, contiene elementi di storia delle droghe più pericolose, tratta della loro diffusione e composizione scientifica, ed è corredato da un manuale di autodifesa per un'efficace lotta contro spacciatori e droga in ogni quartiere e in ogni scuola.

*Il Ciclo della Droga* è edito dalla Mondadori e scritto da Andreoli e Maffei. In questo libro, due medici, un neuropsichiatra, un farmacologo e un giudice af-

ffrontano il problema da un punto di vista strettamente scientifico, tracciando un quadro globale di eroina, morfina e metadone.

*Tossicomanie*, di Luigi Cancrini degli Editori Riuniti, guarda alle cause e agli interventi possibili, alla lotta contro la diffusione e alla guarigione in maniera chiara ed analitica.

*Il Gioco Proibito* di Brian Inglis, edito dalla Mondadori, è una storia della droga, a partire dall'introduzione in Europa di caffè e tabacco, un affascinante viaggio fra antropologi e viaggiatori alla scoperta dell'origine delle droghe.

*Capire la Droga* di Bruno Bonot, edito dalla casa editrice Savelli, è un manuale di conoscenza e prevenzione pensato e scritto in funzione di un pubblico di "non addetti ai lavori", e cioè giovani, genitori, insegnanti.

*Cocaina* di Giancarlo Arnao, edito dalla Feltrinelli, va dalle foglie di coca (che vuol dire semplicemente albero, pianta) alla cocaina, prodotto industriale che si va diffondendo sempre di più in tutto il mondo ed in tutti gli strati sociali. È un libro questo di 174 pagine, atto a colmare molte lacune e a cancellare tanti luoghi comuni.

E per concludere, voglio consigliare *Lo Sballo* di Gabriella Parca, edito dalla Longanesi, che presenta un'intervista a Francesca, una ragazza che ha smesso di "bucarsi". In questo libro, Francesca racconta di sé, della sua vita, dei suoi sogni e delle sue delusioni, del primo contatto con la droga leggera, della rapida "escalation" che l'ha condotta all'eroina, dei mezzi a cui ha dovuto ricorrere per procurarsi la dose, degli altri drogati che ha conosciuto, delle sensazioni e delle angosce che ha provato, del momento in cui ha trovato la forza e la determinazione per uscirne. Una storia comune, se non avesse condotto Francesca alla più straordinaria vittoria su se stessa, e se non costituisse un libro in grado di aiutare tanti altri ragazzi a vincere, e noi a comprendere, prevenire, collaborare.

Luisa Perugini

(dal prossimo numero: "Le droghe legali")

# La conoscenza del corpo può cambiare la vita dell'anziano

## PARTE QUARTA

È INDISPENSABILE che il punto di partenza della nostra *rieducazione al movimento* sia ancorato alle condizioni reali del nostro organismo. Però, la conoscenza dei cambiamenti anatomici e funzionali che gli organi subiscono con il passare degli anni, anche se corredata di letture interessanti sull'argomento, non basta. Dalla comprensione soltanto intellettuale bisogna passare a un *vivere, un sentire, un ritrovare dal di dentro questo corpo che cambia, cioè a un vissuto personale che suscita emozioni, sentimenti, partecipazione affettiva verso il nostro corpo.*

### PRENDETE TRA LE MANI UN PEZZO DI CRETA

Se io vi dicessi di fare questo esperimento: chiudete gli occhi, prendete tra le mani un pezzo di creta e modellate il vostro corpo come lo sentite dentro di voi, forse vi trovereste in imbarazzo. E non perché vi manca la stoffa dell'artista, ma perché nessuno vi ha stimolato a questo sentire. Quando eravamo piccoli noi, non c'era l'asilo nido con maestre preparate, sistemato in ambienti idonei con tanto di specchi alle pareti dove il bambino può vedere riflessa la propria immagine e cominciare molto presto a costruire dentro di sé quella struttura che viene chiamata *lo schema corporeo*. Oggi non esiste bravo educatore che non tenga conto nel suo lavoro di questo argomento.

Ma che cos'è lo *schema corporeo*? Alcuni studiosi lo chiamano anche *immagine del corpo*, nel senso di rappresentazione interna. In parole semplici, si tratta di una struttura, coinvolgente l'aspetto neurologico e psichico insieme, che piano piano si forma fin dalla nascita — anzi dalla vita intrauterina — attraverso i contatti con l'ambiente circostante, mediante il movimento con il quale l'organismo esplora lo spazio con tutto ciò che contiene. Questa struttura centrale della personalità si acquisisce gradualmente, a mano a mano che il bambino ha coscienza del proprio corpo, delle sue parti collegate tra loro, dello spazio circostante, degli oggetti, delle persone che vi esistono. Quando questa struttura si è costituita ed è ben funzionante, la persona dimostra di essere bene integrata dentro di sé nelle varie dimensioni fisiche e psichiche e bene inserita nella realtà sociale. *Questo schema corporeo non è una struttura acquisita e cristallizzata una volta per sempre al termine dello sviluppo, ma richiede aggiustamenti e modifiche, cioè evolve e si arricchisce dinamicamente nella misura in cui tutto l'essere — fisico, intellettuale, affettivo — evolve con il passare degli anni e con il contatto incessantemente rinnovato con il mondo esterno.* Certo, l'isolamento non permette questo arricchimento.

*Tradotto nella vita pratica questo discorso vuol dire che il corpo non è uno strumento, e per di più inferiore alla mente, non è un oggetto da strumentalizzare o alienare, per esempio, nel lavoro, nello sport, nella malattia, nella vita sessuale ecc. Il corpo non forma un dualismo con la mente, non vi si oppone, ma la esprime e il movimento del corpo con la sua gestualità diventa allora la realtà espressiva di tutta la persona, il luogo privilegiato della comunicazione.*

### COSA C'ENTRA QUESTO DISCORSO CON LO SPORT?

Qualcuno potrebbe obiettarmi: ma cosa c'entra questo discorso con lo sport che vogliamo intraprendere? A mio avviso c'entra parecchio. Infatti noi possiamo anche essere convinti di intraprendere un'attività sportiva o motoria di qualsiasi genere, ma se

i movimenti ci vengono imposti dall'esterno come movimenti meccanici, appiccicati addosso, ripetitivi, fatti allo scopo di esercitare, dominare, addestrare il nostro corpo dal punto di vista muscolare e basta, come un oggetto, finiranno per annoiarci, dopo l'esuberanza dei primi momenti.

Intraprendere invece un'attività fisica nella prospettiva di arricchire lo schema corporeo significa riscoprire, recuperare il corpo, fin troppo dimenticato e inibito, come un amico sicuro dalle molteplici possibilità sconosciute. Recuperare alla coscienza il corpo in tutte le sue articolazioni e nella sua realtà attuale vuol dire prendere atto dei suoi deficit funzionali, ma anche delle sue possibilità nuove di comunicazione con gli altri e con il mondo, con la natura, con le cose belle che ci circondano.

Da un'attività fisica di questo genere può dischiudersi un orizzonte nuovo: vivere più intensamente e autenticamente la ricca trama delle relazioni umane, cioè partecipare con tutto il nostro essere alla vita.

Maria Giovanna Galli





## Regione Friuli Venezia Giulia (a cura del consultore Franco Lugarini)

Il Fondo Regionale per l'Emigrazione, con legge regionale del 27 ottobre 1980, n. 51, ha disposto una serie di provvidenze a favore degli emigrati che rientrano:

- 1) contributi "una tantum" per l'acquisto o costruzione della casa;
- 2) contributi in conto capitale per l'avvio di attività industriali;
- 3) contributi per attività nei settori artigianale, commerciale e agricolo;
- 4) concorso alle spese di viaggio sostenute per se' e per i propri familiari e alle spese di trasporto delle masserizie.

### POSTA

Pierino Centofanti (9, William St., Bulleen), che si appresta a rientrare in Italia chiede informazioni sulla regione Abruzzo, che sono state già pubblicate su "Nuovo Paese" e che ho provveduto a inviargli. Per ulteriori informazioni oppure per conoscere le modalità sono sempre disponibile tutti i giorni dalle 4 pm alle 5.30 pm nei locali della FILEF di Melbourne, 276a, Sydney Rd. Coburg 3058; tel. 386 1183.

## Department of Main Roads, NSW



L'uguaglianza di opportunità di lavoro e politica di questo Dipartimento. Quando ci sono dei posti di lavoro disponibili, questo dipartimento accetta domande di lavoro senza praticare alcuna discriminazione di sesso, stato civile, razza, colore, nazionalità, origine etnica o nazionale, o handicap fisico. L'unica condizione è che il richiedente possieda i requisiti necessari per svolgere il lavoro per cui viene assunto.

## CERCANSI APPRENDISTI

Ci sono dei posti disponibili per giovani uomini e donne presso il Dipartimento dell'Apprendistato nelle seguenti categorie e località:

### CENTRAL WORKSHOP, GRANVILLE

Plant Mechanics  
Fitting and Machining  
Electrical Fitting/Mechanics (per lavoro domestico e industriale)  
Carpentry and Joinery  
Boilermaking (Metal Fabrication)  
Plumbing, Gasfitting and Draining  
Sheetmetal Working  
Signwriting and Painting  
Painting  
Blacksmithing

### TRAFFIC SIGNALS WORKSHOP, RHODES

Electrical Fitting/Mechanics

Gli apprendisti che verranno assunti faranno esperienza anche presso altri centri ed altre officine nell'area metropolitana. Secondo la categoria ed altre circostanze, questi centri potrebbero essere Granville, Lane Cove, Thornleigh, Rockdale, Yennora, Rhodes, Five Dock e la città.

La durata dei corsi di apprendistato è di quattro anni.

Programmi sistematici di addestramento sono previsti per le categorie di Plant Mechanics, Sheetmetal Working, Boilermaking, Plumbing, Gasfitting and Draining, Signwriting and Painting, Electrical Fitting/Mechanics e Carpentry and Joinery, per cui gli apprendisti verranno assegnati a speciali Sezioni per l'Addestramento al Central Workshop di Granville. Questo consentirà agli apprendisti di seguire corsi di addestramento accelerati, sotto la guida di istruttori qualificati.

### LIVELLO DI STUDIO NECESSARIO

Possono fare domanda di assunzione coloro che stanno per completare il 10mo anno scolastico o che sono in possesso dello School Certificate al momento di presentazione della domanda. Vengono accettate qualifiche estere o interstatali equivalenti.

### UGUALI OPPORTUNITÀ DI LAVORO

Come parte del suo Programma di Promozione di Uguali Opportunità di Lavoro, il Dipartimento intende aumentare le assunzioni di apprendisti fra le donne, gli aborigeni, gli immigrati, e i portatori di handicap fisici. Il Dipartimento invita perciò, particolarmente i giovani uomini e donne che rientrano nelle suddette categorie a presentare domanda.

### COME FARE DOMANDA

Telefonare al 637 1311, Extension 378 o 233, fra le 7.30 del mattino e le 4.00 del pomeriggio, dal lunedì al venerdì, e chiedere l'invio del modulo necessario per fare la domanda e dell'opuscolo che fornisce tutte le informazioni utili.

Il Dipartimento si metterà in contatto con coloro che sono stati scelti per l'intervista appena possibile.

Se non si riceve risposta dal Dipartimento entro le quattro settimane successive alla data di chiusura per la presentazione delle domande, vuol dire che la domanda non è stata accolta.

Alle domande dovranno essere allegati referenze e copie degli ultimi due resoconti scolastici. Le domande devono essere inviate al seguente indirizzo:

Apprentice Training Officer,  
Department of Main Roads,  
Central Workshop,  
P.O. Box 30,  
GRANVILLE NSW 2142

La data di chiusura per la presentazione delle domande è il 16 settembre 1983

W. McL. CABLE  
Segretario

Department of Main Roads, NSW,  
P.O. Box 198,  
HAYMARKET NSW 2000

# La Filef di Adelaide interviene sul CIC

ADELAIDE - La Filef di Adelaide ha ricevuto una nota del Ministero italiano degli Affari Esteri riguardo a un esposto presentato dall'organizzazione riguardo al funzionamento del CIC di Adelaide e al ruolo del Consolato. Nella nota del ministero si afferma: "Si assicura che si è preso nota dell'esposto di codesta Federazione, e che si è provveduto ad attirare l'attenzione del nostro Consolato di Adelaide sui vari punti in esso trattati.

"Si assicura altresì che l'attività svolta dalla FILEF è pienamente apprezzata sia da questo Ministero sia dalle Rappresentanze diplomatiche-consolari con le quali la Federazione ha instaurato rapporti di stretta collaborazione in tutti i paesi in cui opera, sempre impostati ad uno spirito di reciproca comprensione, necessaria per affrontare e risolvere positivamente i problemi che, di volta in volta, possono sorgere".

Dopo aver ricevuto la suddetta nota, la Filef di Adelaide ha inviato al Consolato di Adelaide, e per conoscenza al Ministero degli Esteri e all'Ambasciata d'Italia, una seconda lettera di chiarificazione. Eccone il testo: "I motivi principali per cui scriviamo questa lettera sono prettamente legati alla poca funzionalità del CIC, e al silenzio del Consolo in merito. Silenzio che diventa complicità e disinteresse verso i problemi della comunità. Per funzionalità intendiamo almeno un minimo di interessamento ai grossi problemi della comunità. Un minimo di democrazia, che lasci uno spiraglio alla partecipazione diretta della comunità.

Noi non abbiamo mai condiviso il CIC, così come è stato voluto e strutturato. E oggi più che

mai siamo preoccupati della crisi totale nella quale il CIC si trova, crisi a tutti i livelli, dalla gestione dei fondi al settore culturale; da quello ricreativo alla mancanza di interventi a favore della comunità. Queste non sono altro che le conseguenze di quelle politiche che attuo' il Consolo (dott. Fedele), che creo' questo CIC in maniera totalmente antidemocratica, non coinvolgendo minimamente la comunità, ma dandola in mano a quelle persone che non avevano alcun interesse reale alla sua crescita. C'è da dire però che il dott. Fedele all'inizio tento' di creare un organismo democratico e rappresentativo, invitando tutte le organizzazioni a discutere e partecipare. Ma non riuscì nel suo intento, anche grazie ad alcuni esponenti della comunità che non avevano certamente questo interesse. Ci fu anche la nostra collaborazione, che è venuta meno proprio quando il C.I.C. perdeva completamente l'obiettivo per il quale era nato. Ma il nostro interesse continuo' e tutt'oggi è molto vivo.

Questi errori, la mancanza di un rapporto di fronte ai problemi tra l'attuale Consolo e il C.I.C., hanno portato il C.I.C. all'autoisolamento e all'inefficienza, con ripercussioni gravi sulla comunità.

Da parte del comitato non c'è un rispetto di quello statuto, che loro stessi hanno voluto. Alle riunioni del comitato non c'è stata quasi mai la partecipazione del Consolo o di un delegato consolare. Non si è ancora svolta l'assemblea annuale, così com'è richiesta dallo statuto (si doveva svolgere a febbraio).

Quindi lo statuto non viene usato per garantire la democrazia interna, ma per chiudere le porte alla democrazia. Chiudere le porte

ad ogni forma di cambiamento, il che equivale a voler mantenere lo stato attuale delle cose (comunità disgregata, abbandonata, ecc.). Si può capire così quel ruolo marginale e settario che ha avuto questo organismo che doveva essere il perno centrale della comunità.

A questo punto diventa sempre più urgente e vitale l'approvazione definitiva della nuova legge sui comitati consolari.

Diventa sempre più urgente la presenza del governo italiano per troncare questa inerzia e indifferenza degli apparati consolari, per garantire un minimo di democrazia, con un maggior coinvolgimento della comunità e delle organizzazioni che da anni operano in questo senso.

Quello che proponiamo noi, a breve scadenza è un'assemblea pubblica, più ampia possibile, per discutere e studiare assieme i modi come poter creare un organismo che sia veramente rappresentativo e democratico, e per identificare e chiarire il ruolo del Consolo all'interno del C.I.C.

Chiediamo inoltre che all'assemblea prenda parte un rappresentante del Ministero degli Esteri o l'Ambasciatore, per garantire che la stessa abbia uno svolgimento democratico e non sia manipolata da pochi individui che ormai da anni si sentono i padri della comunità, senza tuttavia capirne i reali bisogni.

Inoltre, per approfondire le nostre conoscenze e poter valutare meglio chiediamo, sia al consolo che al Ministero degli Esteri, il resoconto amministrativo delle iniziative prese a favore della comunità, dalla nascita del C.I.C. ad oggi. Per tutti questi problemi chiediamo un incontro col Consolo ed i dirigenti responsabili del C.I.C. al più presto possibile.

## Conferenze sulle trasmissioni radiotelevisive per gli immigrati

MELBOURNE - Il Consiglio delle Comunità Etniche del Victoria (Ethnic Communities Council), in collaborazione con la Commissione Affari Etnici di questo Stato, organizza una conferenza della durata di un giorno sulle trasmissioni radiotelevisive multiculturali.

Scopo del seminario è esaminare le direzioni in cui si muovono le trasmissioni radiotelevisive per gli immigrati, le loro strutture e il ruolo in esse assegnato (o che dovrebbe essere assegnato) alla partecipazione delle comunità immigrate.

La conferenza avrà luogo domenica 4 settembre, con inizio alle 9.30 del mattino, presso Collingwood Education Centre Theatre, Vere St, Collingwood, ed è aperta a tutti gli interessati, individui o organizzazioni.

Le relazioni principali verranno presentate dal ministero per le Comunicazioni e per lo Special Broadcasting Service e da rappresentanti dell'Ethnic Communities Council. Durante il pomeriggio verrà discussa anche la funzione delle stazioni "access" che producono programmi per gli immigrati. Per partecipare alla conferenza, è necessario registrarsi in anticipo presso l'Ethnic Communities Council, 575 Elizabeth St., Melbourne, tel. 328 2421.

SYDNEY - Il Consiglio delle Comunità Etniche (Ethnic Communities Council) del NSW organizza una conferenza sul tema: "Ruolo dei mass media sovvenzionati dallo stato (ABC e SBS) in una società multiculturali".

La conferenza avrà luogo sabato 17 settembre (nel contesto del "Carnivale 1983") presso l'Istituto di Tecnologia del NSW, con inizio alle 9.30 del mattino.

Il Consiglio si è messo in contatto con altri gruppi e associazioni, fra cui gli aborigeni e gli "Amici dell'ABC" per chiedere loro di contribuire all'organizzazione della conferenza, che tratterà in particolare i seguenti temi: 1) ruolo delle reti radiotelevisive finanziate dallo stato e i loro obiettivi nel contesto di una società multiculturale; 2) obiettivi della radio e televisione etnica; 3) rapporti fra ABC e SBS nell'immediato e a lunga scadenza, anche nell'eventualità che il governo intenda amalgamare le due reti.

Sono stati invitati a presentare proprie relazioni alla conferenza il ministro e il ministro ombra delle Comunicazioni, il direttore dell'ABC, il direttore dell'SBS, l'ex senatore aborigeno Neville Bonner e l'on. Al Grassby.

## Programma dell'Istituto Italiano di Cultura

MELBOURNE - Pubblichiamo il programma dell'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne per il mese di settembre: giovedì, 8 settembre, 7.30 p.m., "Un uomo da bruciare", film diretto dai fratelli Taviani, con G.M. Volonte', in italiano con sottotitoli in inglese; giovedì, 15 settembre, 8.00 p.m., "Ugo Betti, trenta anni dopo: il destino di un commediografo", conferenza in italiano del dott. Achille Ribechi, direttore dell'Istituto; giovedì, 22 settembre, 7.30

p.m., "Roma sotterranea", documentario in italiano a cura della R.A.I., presentato dal dott. Verdi dell'Istituto; giovedì, 29 settembre, 8.00 p.m., "Giuseppe Prezzolini: I cento anni di 'un italiano inutile'", conferenza in italiano del dott. Genovesi dell'università La Trobe.

Tutte le attività sopraelencate avranno luogo nella sala di ricevimento dell'Istituto, 233 Domain Rd., South Yarra, tel. 265931.

## Orari uffici INCA in NSW

SYDNEY - Il Patronato INCA/CGIL del NSW rende noto che a partire da giovedì 1 settembre, gli orari di apertura al pubblico saranno strutturati come segue.

La sede centrale situata al 41 Parramatta Road Leichhardt sarà aperta al pubblico dal martedì al venerdì, dalle 9 am alle 5 pm. L'ufficio rimarrà pertanto chiuso al pubblico sabato, domenica e lunedì e durante i giorni festivi infrasettimanali.

La sede situata al 117 The Crescent Fairfield (presso il Circolo "Fratelli Cervi") è aperta al pubblico ogni sabato dalle 9 am alle 12 pm.

La sede situata al Lot 7 Restwell Road Prairiewood (presso il Calabria Community Club) è aperta al pubblico ogni giovedì dalle 9 am alle 11 pm.

La sede situata al n. 80, Benerembah St. Griffith (presso il Centro Comunitario) è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 1.30 pm. alle 5.30 pm.

Si ricorda che il Patronato INCA fornisce gratuitamente a tutti i lavoratori emigrati e loro famiglie l'assistenza tecnica e legale per il conseguimento di qualsiasi prestazione previdenziale, come pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti, pratiche di infortunio e compensation, indennità di malattia, assegni familiari, pensioni di guerra, contributi volontari INPS, ecc.

## Mario Niovanni nominato agente consolare a Myrtleford

MELBOURNE - Il Consolato Generale d'Italia di Melbourne ha nominato il proprio Corrispondente consolare per la zona di Myrtleford. Si tratta del sig. Mario Niovanni, 46 Prince St., Myrtleford, Vic., tel. 057/521448.





Le scioperanti davanti all'ospedale.

**Successo di una lotta contro il supersfruttamento**

## Lavoratrici immigrate scioperano per migliori condizioni di lavoro

ADELAIDE — Abbiamo vissuto dieci giorni di sciopero con le lavoratrici addette alla preparazione dei cibi presso l'ospedale privato di Burnside (Adelaide).

La FILEF era stata invitata dal sindacato, su richiesta delle lavoratrici stesse, a collaborare per facilitare la comunicazione fra il sindacato e le lavoratrici coinvolte nello sciopero.

E' stato uno sciopero difficile che ha coinvolto 12 donne di origine italiana, greca, jugoslava, ecc., iscritte alla Miscellaneous Workers Union.

Erano mesi che le condizioni di lavoro nell'ospedale peggioravano. I ritmi di lavoro aumentavano, c'era maggiore pressione, il manager della ditta subappaltatrice, Advance Food System International, era cambiato ed esigeva sempre di più. Molte donne dovevano continuare a lavorare oltre le ore pagate, insomma, si era creata una situazione insostenibile.

Ma per la ditta questo non era abbastanza, e decise di cambiare l'organizzazione del lavoro e di introdurre un sistema "nuovo", come lo aveva definito il manager. Questo consisteva nel diminuire di 39 ore il monte ore settimanale di cui le lavoratrici disponevano complessivamente per svolgere il loro lavoro. In pratica, cioè voleva dire un aumento della mole di lavoro svolto dallo stesso personale. Un sistema proprio nuovo — ha commentato una delle lavoratrici, quando per la prima volta ci siamo incontrati a casa di Francesca (delegata dell'unione).

**Problemi accumulati da mesi, forse da anni**

Alla riunione a casa di Francesca era presente anche una funzionaria dello Working Women Centre di origine greca. Durante l'incontro, tutte le donne hanno espresso con rabbia ma con chiarezza i loro problemi, accumulati da mesi e forse da anni, visto che molte di esse lavoravano lì da 17-15-10 anni.

Alla riunione si è discusso di come intervenire. Oltre a spiegare le proprie condizioni di lavoro, le donne si sono mostrate decise a respingere le proposte della ditta appaltatrice. Ha detto una di esse: "ma che ci vonnu cacciari, puru lu sangue, dinnu sempi chi nun d'avimu vogghia di travaghiari e se ne accurgiro dopo 15 anni". Dietro questa frase c'era una presa di coscienza, una forma di ribellione contro tanti anni di sfruttamento.

Fu anche questo tipo di messaggio che incoraggiò a prendere la decisione di attuare lo sciopero. Sì, dobbiamo scioperare, non possiamo accettare queste condizioni, sostennero le lavoratrici.

Il giorno dopo furono pronti i volantini, mille furono distribuiti dalle stesse donne davanti all'ospedale e nello shopping centre. L'opinione pubblica rispondeva positivamente, perché veniva sensi-

bilizzata e informata, e così pure i parenti dei pazienti. Le altre lavoratrici dell'ospedale cominciavano a parlare, e un'insolita attenzione si creava anche fra gli infermieri e gli impiegati.

Nella stessa mattinata, una delegazione si presentò al comune per incontrarsi con il sindaco. L'impiegata ci informò che il sindaco non era in ufficio: come mai all'improvviso aveva cambiato idea e si rifiutava di incontrarci? Qualcuno cominciava a perdere la fiducia. Ci recammo alla Camera del Lavoro (TLC) per chiedere un consiglio sulla tattica da seguire. Si rimase fino alle sette davanti all'ospedale. I volantini furono tutti distribuiti, le donne sentivano che avevano ragione, e dalle risposte avvertivano un senso di incoraggiamento.

Il giorno successivo, e così fu per altri tre giorni, i mass media si interessarono dello sciopero, al quale venne dedicato molto spazio sugli schermi televisivi. Furono alla meglio scritti degli slogan su dei cartelli "Siamo donne non superdonne", "Patients' care first, not profits".

**"E allora camminiamo"**

Tutte le mattine, dalle 6 in poi, le donne si recavano a turno davanti all'ospedale, era come andare al lavoro. Le donne, incoraggiate da altri lavoratori, dai mariti, dagli abitanti, si sentivano più forti.

Il direttore dell'ospedale intervenne più volte: "Non potete stare ferme davanti all'ospedale". Pronta fu la risposta di una delle donne: "E allora camminiamo".

Più grave fu il tentativo di intimidire le scioperanti quando arrivarono due auto della polizia. Alcune dissero: adesso ci arrestano. Le assicurammo che non potevano far niente. La polizia buttò fuori dall'ospedale il funzionario dell'unione che stava tentando di convincere le donne addette alle pulizie ad unirsi allo sciopero. La mattina seguente, un altro gesto di provocazione: la moglie di uno dei soci della ditta che gestisce l'ospedale prese uno dei cartelli delle scioperanti e, nonostante la sua età avanzata, lo sbatte forte sui gradini dell'entrata rompendolo a pezzi. Le donne capirono che qualcosa di buono stava succedendo, vennero altre donne, altre persone, funzionari dei sindacati, e altri sindacati appoggiarono lo sciopero.

Ci fu un primo approccio per risolvere il caso. I datori di lavoro presentarono delle proposte che le donne subito rifiutarono. Dissero, quasi in coro: Eh!, li conosciamo noi quelli. Un'altra donna affermò: "Eh, no, adesso ci provo gusto in questa lotta. Adesso ho imparato a conoscere veramente le mie compagne di lavoro!". E un'altra: "Io non mi preoccupo dei miei figli; mio marito e' anch'egli

un operaio ed e' lui che cucina quando torna dal lavoro".

**Il successo**

Mentre appariva chiaro che la lotta si avviava a concludersi con successo, sul volto delle donne si notava meno tensione. Il sorriso, le battute, gli scambi di vedute, nel loro inglese dalla pronuncia non perfetta ma pieno di significato, diventavano un dibattito ricco e comprensibile, che superava quel "problema della lingua" dietro al quale molti, politici, insegnanti e anche unioni, si trincerano per non realizzare questo o quel programma.

L'ultima mattina dello sciopero, le lavoratrici alle sei erano già sul posto di lavoro. Era stato annunciato un incontro con la direzione per raggiungere un accordo. Le donne erano vestite con un certa cura, il loro volto esprimeva maggior sicurezza e, guarda caso, dopo tante giornate di pioggia, il sole tornava a splendere.

Erano fermi davanti all'ingresso dell'ospedale il manager, il direttore dell'ospedale, la supervisor, e altri funzionari, con visi preoccupati. Alcuni pazienti urlavano dalle finestre, un po' per scherzo, ma anche seri: Tornate al lavoro, non lasciateci morire di fame!".

Iniziarono le trattative. Erano intervenuti, oltre all'instancabile Doug, funzionario dell'unione, anche il segretario del TLC, J. Leses. Spiegammo in tre lingue, italiano, inglese e greco, le proposte fatte dalla ditta, certamente molto diverse dalle prime: 1) un maggior controllo delle lavoratrici sulle condizioni e i ritmi di lavoro; 2) una riduzione del monte ore complessivo disponibile per svolgere il lavoro di 18 ore, invece che di 39; 3) l'intervento della Commissione Sanitaria e del TLC per verificare periodicamente l'attuazione delle nuove norme.

Seguì tra le lavoratrici una lunga discussione. Forti della loro posizione, le donne rifiutarono le proposte, sorprendendo gli stessi funzionari dell'unione. Le trattative durarono quasi tutta la mattinata. Le donne sostenevano che il carico settimanale di lavoro spesso raddoppiava quando il numero di pazienti ricoverati raggiungeva i 120-130. Le proposte delle lavoratrici vennero accolte. Quando il numero dei pazienti supera gli 80 l'ospedale dovrà assumere più personale.

Le donne sono quindi tornate al lavoro consapevoli di aver fatto rispettare i propri diritti, e soprattutto di aver superato, dopo tanti anni, la paura di opporsi allo sfruttamento. Quando si stavano per confermare gli accordi, una lavoratrice addetta alle pulizie ci venne incontro dicendo: sono con voi, dobbiamo essere più unite.

Marina Berton e Enzo Soderini

## Convegno a Melbourne su donne e economia

MELBOURNE — Sabato, 10 settembre, presso la "University High School", Macarthur Rd., Parkville, si terrà un convegno sul tema "Le donne e l'economia". Il convegno comincerà alle 9.00 e si concluderà alle 5.30 del pomeriggio.

Interverranno rappresentanti del sindacato degli insegnanti, del "Victorian Trades Hall Council", l'"Australian Social Welfare Union", "Vehicle Builders' Union", "Working Women's Centre", "Food Preservers' Union", "Australian Young Labor" e "Brotherhood of St. Laurence".

I temi trattati saranno: "L'accordo ALP-ACTU su prezzi e salari", "Salari e condizioni di lavoro", "Donne, tecnologia ed occupazione" e "Le priorità del sindacato".

La quota di partecipazione al convegno è di 5 dollari per lavoratori e 2 dollari per disoccupati. Un servizio di "babysitting" sarà a disposizione dei partecipanti. Ci saranno facilitazioni per gli handicappati. Saranno in vendita cibo e bevande.

Per ulteriori informazioni, telefonare al 6635804, dalle 9 alle 12.

## I lavoratori del legname conquistano le 38 ore

MELBOURNE — Il sindacato dei lavoratori del legname (ATWU), dopo varie assemblee tenute nel corso di fermate nei luoghi di lavoro, ha raggiunto un accordo con le associazioni degli imprenditori (Timber Merchants Association e Sawmillers Association), per la riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali, in linea con l'orario di lavoro praticato da tutte le altre categorie nell'edilizia. Il nuovo orario di lavoro è entrato in vigore il 1mo agosto scorso, in seguito a un accordo privato fra le parti, e dovrà essere ratificato dalla Arbitration Commission entro

due o tre mesi.

Le modalità di introduzione della settimana lavorativa di 38 ore dovranno risultare da un accordo fra imprenditori e lavoratori e non potranno essere determinate unilateralmente dagli imprenditori.

La ATWU, inoltre, rivendica un aumento salariale di \$25, che alcuni imprenditori hanno dichiarato di essere disposti a concedere, ma la questione verrà affrontata in senso globale presso la Commissione di Arbitrato alla scadenza della pausa salariale.

## NuovoPaese

NEW COUNTRY

LA DISTRIBUZIONE E' GRATUITA PER I LAVORATORI ITALIANI ISCRITTI ALLE SEGUENTI UNIONI

### VEL VICTORIA

CLOTHING & ALLIED TRADE UNION - 132-138 Leicester Street - Carlton - 347 1911  
 AUSTRALIAN RAILWAYS UNION - 636 Bourke St., - Melbourne - 677 6611  
 MISCELLANEOUS WORKERS UNION - 130 Errol St., Nth Melbourne - 329 7066  
 FOOD PRESERVERS UNION - 126 Franklin St., Melbourne - 329 6944  
 ALL'D MEAT INDUSTRY EMPLOYEES' UNION - 54 Victoria Street, Carlton South - 662 3766  
 AMALGAMATED METAL WORKERS & SHIPWRIGHTS UNION - 174 Victoria Parade, East Melbourne - 662 1333  
 VEHICLE BUILDERS EMPLOYEES' FEDERATION - 61 Drummond Street, Carlton - 663 5011  
 FURNISHING TRADE SOCIETY - 61 Drummond Street, Carlton - 663 5233  
 BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION - 1 Lygon Street, Carlton - 347 5644

AUSTRALIAN TIMBER WORKERS UNION - 54 Victoria Street, Carlton South, - 662 3888  
 AUSTRALIAN TRAMWAY & MOTOR OMNIBUS EMPLOYEES ASSOCIATION - 339 Queensbury Street - Nth Melbourne - 328 2212  
 PAINTERS & DECORATOR'S UNION - 54 Victoria Street, Melbourne - 662 2110  
 LIQUOR TRADES UNION - 54 Victoria Street, Carlton South - 662 3155  
 HOSPITAL EMPLOYEES FEDERATION (N. 1 Branch) - 525 King Street, West Melbourne - 329 8111

### NEL NEW SOUTH WALES:

BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION - 490 Kent Street, Sydney - 264 6471  
 AMALGAMATED METAL WORKERS & SHIPWRIGHTS UNION - 136 Chalmers Street, Surrey Hills - 698 9988  
 MISCELLANEOUS WORKERS UNION - 337 Sussex Street - Sydney - 61 9801

### NEWCASTLE:

AMALGAMATED METAL WORKERS & SHIPWRIGHTS UNION - 36 Union Street, Newcastle -

### WOLLONGONG:

AMALGAMATED METAL WORKERS & SHIPWRIGHTS UNION - 14 Station Street - Wollongong -

### NEL SOUTH AUSTRALIA:

AMALGAMATED METAL WORKERS & SHIPWRIGHTS UNION - 234 Sturt Street - Adelaide - 211 8144  
 AUSTRALIAN RAILWAYS UNION - 18 Gray Street - Adelaide - 512734  
 AUSTRALIAN WORKERS UNION - 207 Angus Street - Adelaide - 223 4066  
 FEDERATED MISCELLANEOUS WORKERS UNION OF AUSTRALIA - 304 Henley Beach Road, Underdale - 352 3511  
 AUSTRALIAN GOVERNMENT WORKERS ASSOCIATION - 304 Henley Beach Road, Underdale - 352 8422  
 FOOD PRESERVERS' UNION OF AUSTRALIA - 85 Grange Road, Welland - 46 4433  
 THE VEHICLE BUILDERS EMPLOYEES' FEDERATION OF AUSTRALIA - 81 Waymouth Street, Adelaide - 51 5530  
 TRANSPORT WORKERS' UNION - 85, Grange Road, Welland 5007 - 46 838

### NEL WESTERN AUSTRALIA:

AMALGAMATED METAL WORKERS & SHIPWRIGHTS UNION - 60 Beaufort Street - Perth -  
 MISCELLANEOUS WORKERS' UNION - 1029 Wellington Street, West Perth - 322 6888





# The peace movement in Western Europe

Peace camps  
Christian pacifists  
Strength and unity

PEACE and disarmament movements are facing up to this autumn's decisive deadlines with renewed fighting spirit. There is a widespread awareness that, in the West as in the East, to block the arms race is difficult, in fact extremely difficult, but not impossible. Many people inside these movements are thinking by now of a broad political action capable of fighting the "principal enemy" of the present (the Cruise and Pershing 2 missiles), but equally capable, whoever wins this "match", of continuing the struggle for peace and disarmament. Clearly these movements are no longer transitory and by now they are taking on the form of autonomous stable political subjects, not only because of their roots in political reality, but because of the international situation itself which is becoming ever more tense and heavy with unknown factors.

So those who underestimate these movements or trivialise their actions, reveal themselves as understanding little or nothing of their real meaning, which is that they constitute a great popular democratic fact; they are determined to count, to have an effect on governments, to overcome the mentality of "Realpolitik", starting from the concept of the two big superpowers.

These movements as a whole have created a new ground for political struggle, for comparison between different cultures and ideological motivations, on which hitherto unknown unitarian processes can go ahead between democratic and workers' movements, forces of the left, of the religious world, and among new political subjects. There is an interweaving of complex, articulated, dynamic relationships; there is a continual search for more advanced equilibriums and new alliances. Hence also the decision to build direct relationships with governments, institutions, and parties, with the aim of giving a strong stimulus to the initiatives for peace.

The "hot autumn" of the missiles will be, from this and from other points of view, a decisive moment, the culminating point of which should be the huge demonstrations planned for the 22nd and 23rd October. On this date, pacifists all over Western Europe, in North America, Japan, and Australasia, will come out into the streets. There is talk of new disarmament initiatives in Eastern Europe as well.

But even now the pacifist commitment is becoming ever broader. This is shown by the recent demonstrations at Comiso, Sicily, where young people from all over Europe picketed the Magliocco airport for several days.

At this point we will try to outline a map of the European pacifist movements, limiting our analysis for the moment to the coun-

tries where NATO foresees the installation of the Cruise and Pershing 2 missiles.

## GREAT BRITAIN

This country is seeing the installation of 160 Cruise (probable locations: Greenham Common and Molesworth). The CND (Campaign for Nuclear Disarmament) gathers the great majority of pacifist groups under its umbrella. It has good relations with the Labour party, the unions, and with large sections of the Social Democrats. It has members also in the Liberal party and even in the Conservative party, as well as in the House of Lords. It also enjoys the support of various churches and the active support of a large part of the world of culture and art. The CND assembles 300,000 people, 60,000 of whom carry membership cards.

There is also a CND youth organization with 10,000 enrolled and a network of more than 1,000 local groups organised on the basis of an extensive autonomy of action. This year the CND has promoted 16 peace camps in the vicinity of military bases. The best known of these is at Greenham Common where for a year groups of women have been organising various forms of peaceful resistance (mass demonstrations, blockades, etc.).

Traditionally the CND stands for unilateral disarmament (however, internally there is no lack of different positions which support balanced disarmament). But recently there has been an evolution, making it possible to speak of the CND as making "independent autonomous steps towards disarmament". Monsignor Bruce Kent, who directs the CND has further said that the CND must identify as its own the proposal of a "freeze on the installation, construction, and planning of new nuclear arms."

Their slogan relative to the Eurorockets is "No to the Cruise, Pershing 2, and SS 20". The CND also declares itself opposed to the Trident submarines and to the autonomous nuclear armament of Great Britain.

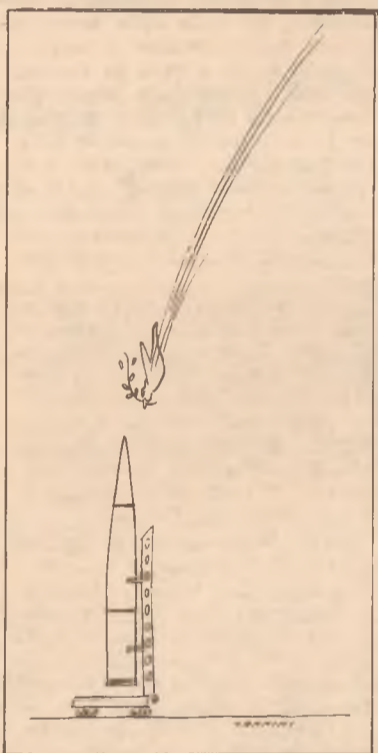
An organisation called END (European Nuclear Disarmament) stands by the CND. Its main aim is the coordination of European pacifist forces and, together with the different national movements, it is a promoter of the conventions of Brussels (1982) and Berlin (1983).

The CND has achieved many mass initiatives. Among the most important ones, the demonstration of October 1981 (300,000 people in London) and the one in June '82, also in London, for the arrival of Reagan.

Lately, the CND has been working mostly at a local level, also to overcome the shock caused by the Falklands-Malvine war, and to relaunch the movement after Thatcher's victory.

Finally, one should indicate the Bertrand Russell Peace Foundation as an important centre of discussion and proposals.

The most important demonstration is planned for London on 22nd October.



## FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY

In West Germany NATO plans the installation of 108 Pershing 2 and 96 Cruise (among the probable locations there is talk of Neuhulm, not far from Stuttgart). No centralised movement exists in this country; instead, there is a council which coordinates the various forces. Significant among these forces are those at the head of the Protestant churches, which are well organised (it suffices to realise that the young evangelicals alone are more than half a million in number.). Among the groups connected with this area an important one is the Aktionsgemeinschaft Dienst für Frieden, which was one of the organisers of the Bonn demonstration on 10th October 1981. Other important independent groups are: Aktion Sunnezeichen, and the DFGVK. Then there are large sections of the socialdemocratic party and the unions who have gradually shown a growing commitment to the question of peace, especially after Kohl's victory. The alternative groups are very active, the "Greens", the communists, and also sections of the Liberal party. Finally, there are innumerable spontaneous groups.

In this group of movements, there are a few minority fringes which have perhaps staged some provocative action. This provided

the opportunity to invoke the necessity of a series of repressive measures which the West German government is getting ready to approve.

Despite the heterogeneous nature of the pacifist line-up (as well as a good dose of political non homogeneity), the West German movement has an enormous capacity for mobilisation. Three hundred thousand people demonstrated last June during Reagan's visit to West Germany. This year's "Easter of Peace" saw 80 demonstrations, with a total participation estimated by the German press at half a million pacifists. On 22nd October there will be demonstrations in Berlin, Bonn, Hamburg and Stuttgart.

Marked unilateralist tendencies, present mostly among the "Greens", the antimilitarists, and the alternatives, are counterbalanced by other sections (Socialdemocratic Party, unions, churches, and various independent groups) which demand disarmament in the West as in the East and place great importance on the question of security.

Essentially, in West Germany the movement lives a precarious balance, in which the internal dialectic at times assumes a heated polemical tone.

## THE NETHERLANDS

According to NATO decisions 48 Cruise missiles should be installed in the Netherlands. Here, the strongest pacifist organisation, called IKV, is an "inter-church" association which groups together Christian pacifists. It is directed by Mieut Jan Faber, one of the most prestigious figures of the international pacifist movement.

The IKV has at its disposal an efficient organisational network and a very centralised structure. It has a broad influence on Dutch public opinion and in vast areas of Northern Europe. The central idea of the IKV is that the struggle for peace must be based on a network of autonomous movements with a strong political capacity, and as such capable of competing with and confronting governments and institutions, whether in the West or in the East.

The IKV declares itself against the Cruise and against the SS20. The international activity of this organisation is very strong, as it has direct contacts with various governments and even with the highest military ranks in NATO.

The IKV has fostered the setting up of an International Coordinating Committee of peace groups, which meets regularly and to which about 60 movements relate (including the CND and the "Freeze" movement in the USA).

In the Netherlands there is a Council, called LOVO, which functions as coordinator of all the groups. Among its members, apart

from IKV and various parties of the left, is another pacifist organisation, smaller but of a certain importance: "Stop Neutronem Bom", directed by Nico Schouten, which includes various sectors of the political and union left. Its chief slogan is "no missiles in Holland, no missiles in Europe". The PUDA (Dutch Socialist Party) is very active in the movement while still retaining autonomous character.

The Dutch movement has mobilised up to 400,000 people. A big demonstration is being planned for the 29th October in Amsterdam.

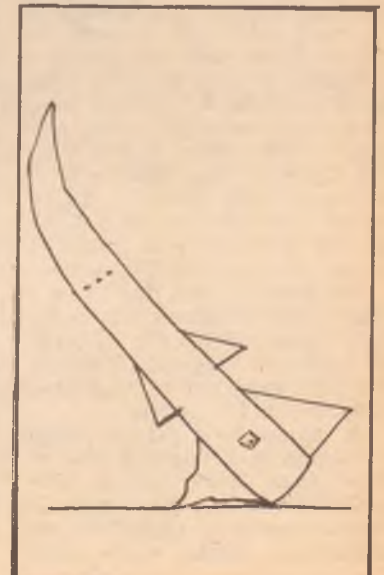
## BELGIUM

The installation of 48 Cruise is planned for Belgium (probably at Florennes). Two big movements are in operation: the CNAPD (Wallon, directed by Marianne Bergmanns) and VAKA (Flemish, directed by Paul Bogaert), as well as Jean du Bosch's "historic" Union for the Defence of Peace.

The Belgian movement is the most unitarian and culturally lively one: it demands the non installation of the Cruise missiles, the dismantling of a sufficient number of SS20, the overcoming of the "bloc" mentality, a more equitable relationship between North and South, and selfdetermination and liberty of all nations. Parties of the left, unions, various associations of all types, including Catholic and Christian ones, are an integral part of it. It has mobilised as many as 200,000 people and is capable of developing a capillary activity with enviable continuity.

It is foreseen that the demonstration in Brussels on 23rd October will be the biggest ever seen in Belgium. In the meantime, many hundreds of Belgian pacifists are carrying out various forms of non-violent resistance at Florennes.

(Article by Antonio Benetollo, Rinascita 12 august 1983, translated by E.G.)





## Di questi giorni ... anni fa

### SETTEMBRE

2

#### ● 1968 Adorni campione del mondo

A Imola Vittorio Adorni conquista la maglia iridata dei professionisti su strada. Una fuga incredibile, una gran prova della squadra italiana ed il trentunenne corridore italiano chiude il suo mondiale con 9' di vantaggio sul secondo arrivato, il belga Van Springel. L'ultimo azzurro a riuscire in un'impresa simile era stato Ercole Baldini esattamente 10 anni prima.



Vittorio Adorni

3

#### ● 1969 Muore Ho Chi Minh

Si spegne a 79 anni ad Hanoi Ho Chi Minh, dal 1954 presidente della Repubblica del Vietnam, guida ed animatore della resistenza vietnamita prima contro i francesi, poi contro gli americani. Il suo nome era divenuto nel mondo il simbolo della lotta di un intero popolo per l'indipendenza e l'unità nazionale.

Ho Chi Minh



## L'ARTE DELLA PESCA

— a cura di Claudio Crollini —

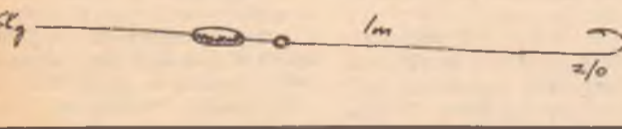
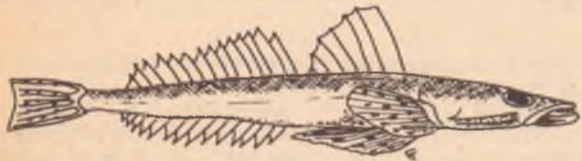
### La pesca del "flathead"

IL FLATHEAD e' un pesce dalla forma allungata e con la testa piatta, che frequenta i fondali sabbiosi e fangosi. E' un pesce sedentario che non va a caccia della preda, ma si copre tutto il corpo, eccetto gli occhi, con sabbia o fango, assumendo il colore del fondale, e aspetta in agguato, scattando poi per afferrare la preda con la sua enorme bocca.

La sua preda favorita sono i pesciolini, ma esso non disdegna all'occorrenza anche i gamberi, i granchietti, i vermi.

Il flathead puo' essere pescato ovunque il fondale sia sabbioso o fangoso, sia in acqua profonda che in acqua bassa. Il miglior modo di pescarlo e' dalla barca che viene trasportata lentamente dalla corrente. Questo metodo e' il migliore data l'indole sedentaria del flathead. L'esca migliore e' un piccolo sauro vivo, ma si possono anche usare filetti di pesce o gamberi. E' meglio usare un amo lungo, perche' il flathead e' in grado di spezzare anche lenze grosse.

Il flathead va mangiato fritto o in brodetto e deve essere tagliato a pezzi per cucinarsi bene.



## Peccati di gola

— a cura di Francesco Giacobbe —

### Gli ortaggi

(alcuni consigli pratici)

**AL CONTRARIO** dei legumi, gli ortaggi verdi, di regola, vanno lessati in acqua in ebollizione salata, con l'aggiunta di un pizzico di bicarbonato se si vogliono di un bel colore verde smeraldino e a pentola scoperta. Tuttavia, esistono norme particolari da osservare per la cottura di alcune verdure.

**ZUCCHINI** — Un ottimo contorno e' un piatto di zucchini insaporiti nel burro e nell'olio. Per cuocerli, dovete tagliare gli zucchini a pezzetti togliendo un po' di polpa se ce n'e' di troppo. Lavateli, asciugateli e poi metteteli in teglia a soffriggere con burro o olio, sale e un pizzico di pepe.

**FAGIOLINI** — Nello stesso modo si cucinano i fagiolini dopo averli lessati a mezza cottura, risciacquati con acqua fresca e lasciati sgocciolare ben bene.

**CAROTE** — Tagliate le carote a bastoncini dopo averle lavate e liberate dal centro legnoso, e mettetele in una casseruola con un pezzo di burro e un po' di sale. Aggiungete tanta acqua quanto basta per ricoprirle appena e lasciatele a fuoco moderato fino a cottura completa. Quando sono cotte, l'acqua dovrebbe essere del tutto evaporata. Un po' di sugo di carne le rende ottime.

**PATATE** — Il modo piu' comune di mangiare le patate e' in insalata. Le patate vanno messe a fuoco ricoperte di acqua fredda dopo averle lavate a dovere e pulite accuratamente dei pezzetti di germoglio. Una volta cotte, vanno pelate e affettate e, ancora calde, condite con aglio, prezzemolo, qualche goccia di aceto e acciughe a pezzi.

Prima di decidervi all'acquisto dei vostri ortaggi presso una bancarella del mercato, assicuratevi che la merce esposta in superficie corrisponda a quella degli strati sottostanti.

I ciuffi di insalata che portano ancora attorno al piede tracce di terriccio sono piu' freschi.

I pomodori se sono freschi hanno una tinta scarlatta e lucida e una polpa che resiste alla pressione delle dita.

Gli asparagi sono cotti quando reclinano le punte.

Se volete che la cipolla non vi faccia versare lacrime inutili, prima di sbucciarla immergetela per cinque minuti in acqua calda. I pomodori da mettere nel brodo non vanno pelati ma solo lavati con cura.

Per evitare che aggiungendo all'olio bollente verdure che contengono molta acqua come i pomodori, si provochino forti schizzi, spegnete per qualche istante il fornello e unite le verdure quando l'olio si e' raffreddato, poi riprendete la cottura.

Le carote perdono tutta la loro sostanza se vengono sbucciate. Uno spazzolino duro vi sara' di grande aiuto per raschiare la superficie.

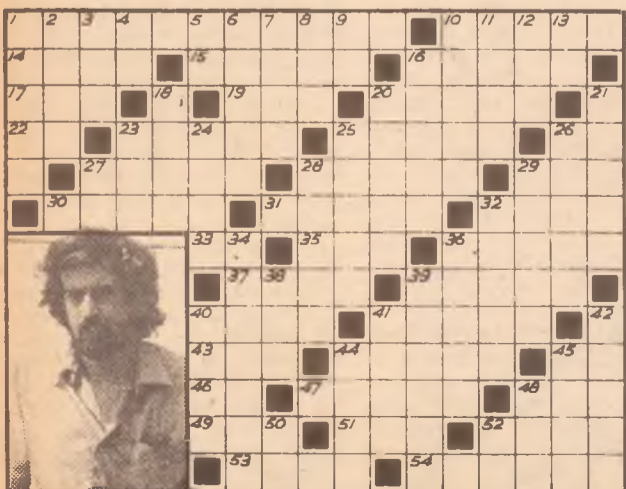
Per ottenere delle paste colorate basta aggiungere all'impasto in preparazione: una manciata di spinaci lessati e passati al setaccio per ottenere una colorazione verde; per ottenerla rossa, aggiungete una barbabietola ben cotta e passata al setaccio.

Le carote migliori sono quelle piccole e rotonde; cio' vale per tutte le radici mangerecce.

Cavoli, cavolfiori e broccoli debbono avere la palla stretta e soda.

Diffidare, infine, degli erbaggi che al mercato vengono offerti gia' sgusciati e mondati. Si tratta per lo piu' di resti revisionati e rinfrescati.

## CRUCIVERBA n. 12



### Orizzontali

- 1) Alquanto torbo; 10) Il nome del personaggio della fotografia; 14) Uno dei cinque grandi laghi del S. Lorenzo; 15) Un condimento per l'insalata; 16) Piccole imbarcazioni; 17) Una concessione; 19) Preziosi; 20) Probabilmente; 22) Prendi!; 23) E' un seguace di Arpagone; 24) Sono costituite principalmente di cheratina; 26) La città con la Ghirlandina (sigla); 27) Sminuzzate; 38) Spaccati per lungo; 29) Divisione amministrativa della Svezia; 30) Sono ricercate dai secondini; 31) Il residuo della spremitura delle olive; 32) Lo sono una metà dei numeri; 33) Il centro di Roma; 35) Nord-Nord-Ovest; 36) Pazzo; 37) Va inaffiato spesso; 39) Il pareggio nel gioco; 40) Misure di

- superficie; 41) Inganna l'avversario; 43) Risalta sul viso pallido; 44) E' antico nei prefissi; 45) L'autore de «Le mie prigioni» (iniz.); 46) Esso in inglese; 47) Scrisse «Senza famiglia»; 48) Istituto Tecnico Industriale; 49) Prefisso per l'orecchio; 51) Il nipote di Abramo; 52) Voler bene (tr); 53) Un'imbarcazione per vogatori; 54) Il biancore dell'alba.

### Verticali

- 1) Lo consulta lo studente; 2) Il nome di Vergani; 3) Donna Cattiva; 4) Simbolo del berillio; 5) Preposizione; 6) Il sangue finissimo degli dei; 7) Lo accende il sagrestano; 8) Compagnia Teatrale Italiana; 9) Il pronome dell'egoista; 10) Una città dell'Umbria;

- 11) Agenzia giornalistica italiana (sigla); 12) Navigò per quaranta giorni; 13) Negazione; 16) La specialità di Mennea; 18) L'associazione dei donatori di sangue (sigla); 20) Lo si salta per cambiare vita; 21) E' detto anche verniero; 23) Altare per sacrifici; 24) Miscredente; 25) Gesto di saluto; 26) Opera di Flotow; 27) Televisione; 28) Soldato di fanteria; 29) Materia prima per elmi di compare; 32) Va rispettato; 34) Il cognome del nostro personaggio; 36) Grande pittore impressionista francese; 38) Non sempre è confesso; 39) Ha un brevetto; 40) Antico nome dell'Aniene; 41) Fuoco di allegria; 42) Le volute del serpente; 44) Dipinti d'altare; 45) Una stella del firmamento americano; 48) Messo in basso; 50) Una qualità di fa-

- rina; 52) Le prime dell'alfabeto.

### Soluzioni

(del Cruciverba n. 11)

**ORIZZONTALI:** 1) Nazionalità; 10) PAONE; 14) Aria; 15) Avena; 16) Tonto; 17) Neo; 19) Ate; 20) Tanto; 22) Da; 23) Frane; 25) Punta; 26) Ma; 27) Praga; 28) Coffe; 29) CID; 30) Grami; 31) Golfo; 32) Teti; 33) 00; 35) Api; 36) Terra; 37) Reno Reno; 39) Cetra; 40) Mire; 41) Ratto; 43) Ago; 44) Porro; 45) Ta; 46) GA; 47) Ladro; 48) Mas; 49) Inn; 51) Già; 52) Mais; 53) Onta; 54) Irrito.

**VERTICALI:** 1) NANDO; 2) Area; 3) Zio; 4) Ia; 5) Na; 6) Avana; 7) Lete; 8) Ine; 9) TA; 10) Ponte; 11) Anta; 12) Oto; 13) No; 16) Tanfo; 18) Tram; 20) Tufti; 21) Madia; 23) Fra; 24) Aglio; 25) Polpo; 26) Mitra; 27) PR; 28) Coane; 29) Cerro; 32) Tetto; 34) Origano; 36) Tetto; 38) Ero; 39) Carrai; 40) Magi; 41) Rodi; 42) Messo; 44) Paga; 45) Tait; 48) Mai; 50) NN; 52) MR.



	Camera	Senato	Totale	1979	Diff.
Dc	6	6	12	12	-
Pci	39	6	45	42	+3
Psi	2	1	3	2	+1
Pri	nessuna	1	1	1	-
Pli	nessuna	nessuna	0	0	-
Psdi	nessuna	nessuna	0	0	-
Pr	2	nessuna	2	5	-3
Dp	nessuna	nessuna	0	/	/
Msi	2	1	3	0	+3
			66	62	+4

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**Pci:** Natalia Ginzburg, Angela Migliasso, Giovanna Schelotto, Licia Badesi, Laura Balbo (ind.), Romana Bianchi, Piera Bonetti, Luciana Castellina (Pdup), Valentina Lanfranchi, Anna Pedrazzi, Ivonne Trebbi, Neide Umidi, Anna M. Boselli, Lucia Cominato, Giovanna Bosi Maramotti, Cristina Filippini, M. Teresa Granati, Nilde Iotti, Adriana Lodi, Anna Mainardi, Nanda Montanari, Eriase Belardi, M. Teresa Capecci, Adriana Seroni, Edda Fagni, Rosanna Minozzi, Alba Scaramucci, Margari Amadei, Wanda Dignani (ind.), Giancarla Codrignani (ind.), Rossella Palmi, Flora Calvanese, Angela Francese, Adriana Ceci, Bianca Gelli, Angela Böttari, Maria Cocco, Leda Colombini, Angela Giovagnoli.

**Psi:** Laura Fincato, Rossella Artioli.

**Msi:** Adriana Poli Bortone, Cristiana Muscardini.

**Pr:** Adelaide Aglietta, Emma Bonino.

**Dc:** Paola Caviglioso, M. Pia Garavaglia, Vittoria Quarenghi, Tina Anselmi, Anna Nenna D'Antonio, Anna Maria Nucci.

**SENATO**

**Pci:** Carla Nespolo, Marina Rossanda, Franca Ongaro Basaglia (ind.), Gabriella Gherbez, Giglia Tedesco, Ersilia Salvato.

**Psi:** Elena Marinucci.

**Pri:** Susanna Agnelli.

**Msi:** Maria Moltisanti.

**Dc:** Gabriella Ceccatelli, M. Paola Svevo Colombo, Alessandra Codazzi, Maria Eletta Martini, Rosa Russo Iervolino, Franca Falcucci.

# Le donne nel parlamento italiano



Da sinistra: Laura Balbo (indipendente di sinistra) e Angela Francese (PCI)

## A sorpresa la under 11 dell'APIA vince tutto

**SYDNEY** - La squadra di calcio A.P.I.A. jr. (under 11) ha sorpreso tutti con la sua destrezza; infatti, su 26 partite, ne ha vinte ben 24 e ha pareggiato nelle altre 2. Per questo ha vinto il campionato con 1 punto di vantaggio sulla seconda squadra in classifica e la "grand final".

La squadra è stata allenata dal giovane Reg Zaneli che con il suo costante impegno ha reso possibile questa bella vittoria. E' anche da riconoscere la dedizione del manager della squadra, Nicola Di Franco.

La squadra ringrazia Rale Rasic, ex-allenatore della Nazionale australiana, che con la sua presenza nel giorno della finalissima ha dato un incoraggiamento morale ai giovani calciatori e li ha aiutati a vincere.

### Surprising performance of the APIA Under 11

**SYDNEY** - The soccer team APIA jr. (under 11) has surprised everybody with its excellent result, winning 24 games out of 26 and drawing in the other 2. They won the championship by 1 point over the second team in the competition and also the grand final. The young coach of the team, Reg Zaneli, and its manager, Nicola Di Franco, have contributed with their hard work to the victory. The team would like to express its appreciation and thanks to Rale Resic, ex-coach of the Australian national team, who came to the game on his own time, to encourage and support the young players. The children wish to thank also their parents for their support and assistance.



In piedi, da sinistra: Stuart Parker, Mathew Montano, Umberto Andrade, Peter Morelli, Rale Rasic allenatore della Nazionale australiana di calcio), Marco Di Franco, John Magnifico, Reg Saneli (allenatore). In ginocchio: Michael Montano, Christian Frangelli, David Marrocchi, Paul Milosovic, Nick Titsos, Mick Milosovic.

## Qualche progresso per l'indipendenza della Namibia

A FINE AGOSTO il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Javier Perez De Cuellar, si è recato in missione in Sud Africa, in Namibia e in Angola nel tentativo di sbloccare il negoziato dell'indipendenza della Namibia.

Il Sud Africa, infatti, a cui era stata affidata l'amministrazione fiduciaria dell'ex-colonia tedesca, detta "Africa di Sud Ovest", ricca di petrolio e di uranio, si rifiuta dal 1956 di obbedire alla risoluzione delle Nazioni Unite che prevede elezioni democratiche e l'indipendenza della Namibia.

Nell'ex-colonia Perez De Cuellar ha visitato la zona settentrionale, da 17 anni teatro di una guerriglia tra forze sudafricane e attivisti

del movimento nazionalista "Swapo".

Dopo due giorni di intensi colloqui con il Primo Ministro e alti esponenti del governo sudafricano, il segretario generale dell'ONU ha parlato di "progressi sostanziali", ma non si è detto in grado di indicare una data per l'attuazione della risoluzione delle Nazioni Unite poiché rimangono irrisolti problemi che sono al di fuori del mandato a lui affidato dal Consiglio di Sicurezza. Tali problemi riguardano la vicina Angola, ex-colonia portoghese ora sotto governo socialista, e sono l'aumento dell'attività bellica del movimento antigovernativo "Unita" manovrato dal Sud Africa, e il ritiro di circa 20.000 soldati cubani, richiesto da Sud Africa e Stati Uniti.

## Oltre tre quarti dei tedeschi contrari agli euromissili

IN POLEMICA diretta con il presidente statunitense Reagan, Mosca ha negato che ci sia stato "qualche progresso" ai negoziati sulle armi strategiche e a medio raggio.

Secondo l'agenzia Tass, il capo della Casa Bianca, parlando il 23 agosto alla convenzione annuale dei combattenti e reduci, ha genericamente accennato a progressi nelle trattative di Ginevra, "allo scopo di ingannare ampi settori del pubblico statunitense contrari alla corsa agli armamenti nucleari."

"E' un deliberato tentativo di inganno, in quanto la posizione di Washington - replica la Tass - ha portato i negoziati di Ginevra allo stallo e impedisce di arrivare ad accordi facendo pressione per un unilaterale disarmo sovietico."

In Europa Occidentale, mentre a Comiso in Sicilia continuano le manifestazioni pacifiste contro la costruzione delle basi missilistiche NATO, in Germania Occidentale sono stati resi noti i risultati di un sondaggio d'opinione secondo cui oltre tre quarti dei tedeschi e an-

che la maggioranza di quelli favorevoli all'attuale governo conservatore, sono contrari al prossimo arrivo delle nuove armi nucleari americane. Nel quadro degli accordi NATO, la Germania Ovest si è impegnata con particolare decisione a installare nuovi missili nucleari americani a medio raggio nel suo territorio, se alla fine dell'anno i negoziati sovietico-americani di Ginevra sugli euromissili non avranno portato a risultati positivi. Il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl è intervenuto nel dibattito affermando che nel suo governo non ci sono incertezze su tale impegno.

In Europa Orientale, la Cecoslovacchia sembra disposta ad accettare sul proprio territorio missili nucleari sovietici che facciano da contrappeso all'eventuale installazione in Europa Occidentale dei "Pershing 2" e dei "Cruise". Lo ha indicato un alto dirigente cecoslovacco, Vasil Bilak, in un lungo articolo pubblicato sulla "Pravda".



## La scoperta dell'anno pare sia il vetro solubile

Lo ha scoperto per caso un chimico, dipendente di una nota compagnia di telefoni inglesi, mentre lavorava alla realizzazione di un nuovo materiale isolante per interruttori ed è già la scoperta dell'anno: si tratta del «vetro solubile».

Riscaldando fosforo, calcio ed ossido di sodio in un crogiuolo di platino fino alla temperatura di 1100 gradi centigradi Cyril Drake ha infatti ottenuto un materiale simile al vetro ma che non conteneva ossido di silicio e che presentava la straordinaria proprietà di dissolversi in acqua, o in altri liquidi organici.

Dalla scoperta all'utilizzazione il passo è stato breve e, man mano che il materiale viene studiato, sempre più interessanti si fanno le sue possibili applicazioni, specie nel campo della farmacologia.

da New Scientist

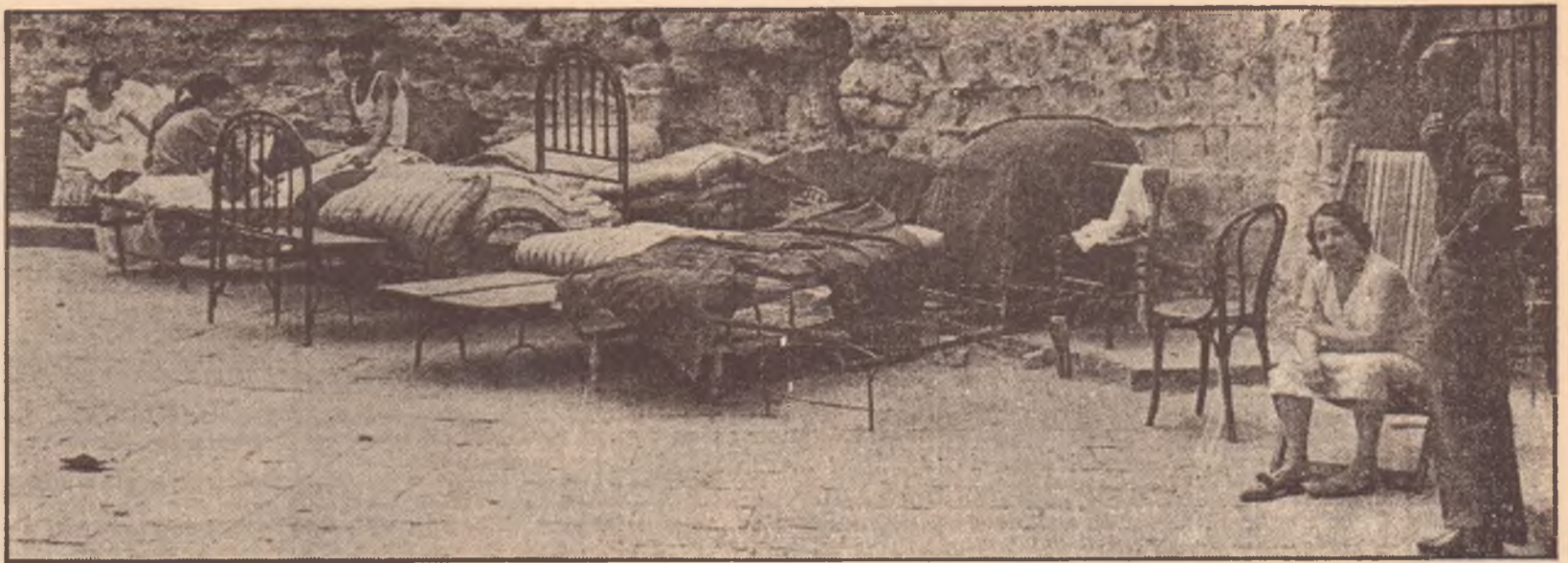
## Istat

### Separazioni e divorzi: aumento vertiginoso

DISSOLUBILE. dissolubissimo: ecco l'identikit del matrimonio nei primi sei mesi dello scorso anno. La diagnosi viene dall'Istat che indica per il 1982 una tendenza esasperata all'aumento di separazioni e divorzi. Ecco i dati: +18 per cento per i divorzi; +16 per cento per le separazioni rispetto allo stesso periodo del 1981. Le coppie che hanno ottenuto lo scioglimento del vincolo coniugale sono state 7.294 contro le precedenti 6.167. Quelle che hanno ottenuto la separazione legale sono passate da 15.340 a 17.844.

### Tossicomanie Italia seconda in Europa

STRASBURGO In Italia la diffusione degli stupefacenti ha raggiunto «proporzioni epidemiche», e, all'interno della Cee, il nostro Paese è al secondo posto, dopo la Germania, nel consumo delle droghe. Da una relazione dell'Europarlamento risulta che in Italia ci sono almeno 65 mila tossicomani.



Una vecchia immagine di Napoli tratta dal volume di Sergio Lambiase e Giovan Battista Nazzaro

Napoli sta cambiando, e i vecchi schemi culturali non riescono a descriverla più. In un libro Aldo De Jaco cerca di tracciarne un ritratto inedito

# Nuova Razza Napoletana

Ma insomma, qual è la Napoli vera? L'interrogativo è antico quanto Napoli stessa, percorre la sua lunga e travagliata vicenda, e ritorna di continuo. L'interrogativo è legittimo e si spiega. Nessuna città come Napoli è stata circondata da un alone di mistero e di fascino. Su nessuna città si è scritto, si è indagato, si è favoleggiato come su Napoli. Tante, e le più diverse, sono state le ottiche di partenza, i criteri adoperati per dell'immagine, il volto: i ceti popolari e sottoproletari, la grande tradizione intellettuale, i forti e intelligenti nuclei di classe operaia, le forze dirigenti e dominanti.

Tanti e i più diversi, perfino opposti, sono stati gli esiti delle indagini, gli approdi delle analisi e delle interpretazioni: arretrata o moderna, ex capitale decaduta o capitale democratica del Mezzogiorno, continente a sé o metropoli profondamente italiana ed europea.

Per non parlare dei napoletani. Una grande tribù che anziché vivere nel deserto o nella savana, come i Tuareg e i Boja, vive nel ventre di una grande città di mare e che ha deciso di estinguersi rifiutando il nuovo potere, ossia quello che chiamano la Storia, o altrimenti la modernità, come scrisse Pier Paolo Pasolini. Oppure, al contrario, un popolo dotato di una singolare vitalità, proteso a ricercare nuove strade, a costruirsi un altro

futuro, un nuovo destino. Napoli cambia, muta di pelle, la crisi non la lascia ferma, immobile, eguale a se stessa. Ma l'interrogativo, le domande sulla sua identità tornano, salgono dalle cose, dalle sue viscere. Qual è la Napoli vera?

È questo l'interrogativo che cammina nell'ultima fatica di Aldo De Jaco: «Napoli monarchica "millionaria" repubblicana» (Newton Compton 1983). Sono cento anni di cronaca e di storia sociale e politica. Dal «vichi» ai «bassi», dal colera al terremoto, dall'arte di arrangiarsi alla vecchia e nuova camorra attraverso documenti, scritti, testimonianze letterarie e fotografie d'epoca. L'idea di De Jaco è quella di far parlare i fatti, di fare vivere l'avventura di Napoli con squarci di vita collettiva, con la rievocazione delle tappe più significative, di episodi emblematici che segnano veri e propri passaggi di epoca. E grazie a questo tipo di scelta che si leggono pagine famose o poco note sul colera dell'800 e il risanamento, sulla camorra tra Fabbri e l'inchiesta Seredo, sul fascismo e l'opposizione operaia, sulla Napoli di Croce, sulla monarchia e sulla Repubblica, sui duri anni del dopoguerra, sul centro-sinistra e sulla svolta degli anni 70, sulla Giunta di sinistra e sulle lotte di oggi.

Quest'idea di rappresentazione e di selezionare la storia di Napoli dell'ultimo secolo è

venuta a molti di noi in questi anni. De Jaco ci ha provato, si è misurato con l'immensa mole di scritti su Napoli. La sua antologia ci manda alcuni messaggi. Vorrei sottolinearne due, soprattutto.

1) La chiave di volta della vicenda napoletana è politica, è nelle responsabilità delle classi dominanti locali e nazionali. All'asprezza della vita sociale, al faticoso tentativo di creare canali di collegamento tra classe operaia, intellettuali e strati marginali, si è, per un lungo periodo, accompagnata e contrapposta la miopia dei governanti, a Napoli e a Roma.

«Volete sapere questa povertà dove nasce? Perché non è poi di suolo, di clima, di cause accidentali, che sarebbe la vera, ma di costituzione politica. Non occorre che vi andiate lambiccando il cervello col dirmi: è la poltroneria, è il lusso, è il malcostume, è il non esserci più fede né privata né pubblica. Ciance. Tutti questi mali non sono che effetti della povertà». Non so se De Jaco teneva presente questa pagina delle lettere accademiche di Antonio Genovesi. Ma certo è che tutta una parte del suo lavoro trasmette questo messaggio: il nodo vero è nella «costituzione politica» della città e del Paese.

Tanto che una speranza, sia pure travagliata, si è fatta avanti a Napoli in coincidenza della «nuova costitu-

zione politica» (per dirla nel linguaggio genovesiano) della giunta di sinistra. E però, la svolta napoletana reclamava e richiede con ancora più forza una svolta nazionale. Trasformare nel profondo la struttura sociale, la vita di Napoli, è possibile se anche a Roma si afferma una nuova costituzione politica.

2) Napoli ha più facce, contiene dentro di sé più realtà. È una città unica in Europa, originale. Un groviglio di figure sociali. E il vicolo, l'emarginazione sociale, è il giovane operaio, è la ragazza secolare, l'arte mitica ed eterna di Eduardo. Ma è anche la città dei «nuovi napoletani», di una tumultuosa e moderna ricchezza in vari campi dell'arte, della musica, del cinema, del teatro, della letteratura: da Troisi a Piscicelli, allo splendido volto, che spacca lo schermo, di Marina Suma. E poi Pino Daniele e i tanti gruppi giovanili impegnati nelle più raffinate sperimentazioni musicali, e Fabrizio Ramondino con tutta una generazione di giovani impegnati nella ricerca letteraria e teatrale. Forse questo secondo messaggio sarebbe stato meglio renderlo più chiaro, più esplicito.

Ma qui conta molto l'esperienza concreta. E la vita diretta e quotidiana nella città che determina molto la coscienza di essa. Ed è naturale che su De Jaco pesi la sua

esperienza della Napoli che ha direttamente e fortemente conosciuto anni fa. Spetta non solo a De Jaco ma a tanti altri fare risaltare di più i contrasti della Napoli di oggi, di quella degli ex detenuti che manifestano ogni giorno per le vie della città e dei giovani che si organizzano nell'accademia della catastrofe o in tante altre strutture culturali e ricreative.

E dall'impegno di più intelligenze che può venir fuori meglio l'assurdità di rinchiusere Napoli in facili e ristretti schemi. Napoli non è un'eccezione, un residuo del passato. Ma non è neanche una realtà omologabile a tante altre. Napoli è la contraddizione, la coincidenza degli opposti. È metropoli europea e città meridionale, finestra aperta sul Mediterraneo. È ricca e povera, arcaica e moderna. Napoli non è una: è plurale. Esprime la crisi di oggi, di questa epoca. Il suo «giacimento» di disoccupati non è il prosieguo di un altro mondo, è l'epicentro di un grande fenomeno strutturale, di una disoccupazione di massa che ha raggiunto, nei paesi dell'OCSE, i 35 milioni, e cioè una dimensione tale, per quantità e per qualità, da aprire un problema di possibile «crisi di civiltà».

Perciò, capire Napoli, portare a sintesi positiva le sue contraddizioni è un compito imprescindibile per gli intellettuali e per la sinistra italiana.

Antonio Bassolino

# Università dell'Età Libera a Firenze

## Partirà a settembre il primo anno accademico

I corsi di due mesi tenuti all'ateneo fiorentino hanno visto la partecipazione di 700 anziani - Più donne che uomini - Oltre 90 docenti hanno prestato gratuitamente la loro opera - La maggiore frequenza: psicologia, pedagogia, arte - La collaborazione della RAI

### Dalla nostra redazione

FIRENZE — Tanti nonni all'Università. I corsi che i docenti dell'ateneo fiorentino hanno tenuto nell'arco di due mesi per gli oltre settecento anziani sono stati seguiti con grande entusiasmo. Ed è proprio questo successo che farà iniziare regolarmente ad ottobre il primo anno accademico dell'Università dell'Età Libera.

All'iniziativa partecipano il Comune e l'Università; da ottobre anche la Regione e la Terza Rete della Rai che permetterà di trasmettere le lezioni in tutta la Toscana. Pur improvvisati i corsi di

aprile e maggio sono stati molto seguiti. In certi casi, come per l'indirizzo medico-socio-psicopedagogico, gli iscritti hanno addirittura seguito in piedi alcune lezioni.

«È stato un periodo sperimentale — commenta l'assessore comunale alla cultura Giorgio Morales — che ci conferma la grande attesa e la grande richiesta che ci sono tra gli anziani».

A riprova del favore riscosso dall'iniziativa alcuni dati: oltre 700 iscritti con una prevalenza delle donne sugli uomini, su circa 2000 dell'ateneo fiorentino, han-

no prestato volontariamente la loro opera; le maggiori percentuali di frequenza si sono avute per i corsi medico-socio-psicologici e quelli storico-artistici.

L'Università dell'Età Libera — tra i più qualificati animatori va ricordato il professor Antonini, direttore dell'Istituto di Gerontologia — segue i modelli da lungo tempo sperimentati in Italia e all'estero. L'esperienza fiorentina presenta tuttavia una novità di rilievo, i corsi sono organizzati esclusivamente da enti e organismi pubblici: Comune, Regione, Università e Rai-

Tv.

«La collaborazione della Rai — sottolinea Morales — consentirà di diffondere per televisione in tutta la regione uno dei corsi del prossimo anno, presumibilmente quello medico-sociale coordinato da Antonini».

I promotori dell'iniziativa contano di realizzare diversi livelli e modi di partecipazione. Quello principale resta ovviamente la frequenza diretta delle lezioni che, dopo l'esito positivo di questa primavera, si preannuncia molto intensa per il prossimo autunno.

Saranno istituiti alcuni po-

sti di ascolto collettivi davanti alla Tv — già si pensa alle sedi dei consigli di quartiere — per favorire un più alto grado di socializzazione. Sarà studiata anche la possibilità di rivolgere alcune domande ai docenti attraverso la istituzione di speciali linee telefoniche. Infine resta sempre un terzo livello individuale di ascolto a casa davanti allo schermo televisivo.

I corsi ai quali assistono gli anziani hanno tutti un carattere scientifico a livello universitario. Gli «studenti dai capelli bianchi» seguono le lezioni come gli allievi più

giovani. C'è una sola differenza: alla fine l'Università dell'Età Libera non rilascia nessuna laurea o diploma. Lo spirito che anima l'iniziativa è quindi prevalentemente rivolto ad esaltare il valore attivo della terza età. Non è un caso che molti dei partecipanti oltre ad essersi dichiarati pienamente soddisfatti per la qualità e la serietà dell'insegnamento hanno chiesto di poter acquisire una particolare esperienza e professionalità da offrire successivamente, sotto forma di volontariato, al servizio della comunità.

Luciano Imbasciati





Mitterrand.

**È vero che gli intellettuali francesi hanno ritirato il loro appoggio al governo socialista? Un dibattito molto acceso sulle pagine di «Le Monde» riporta delusioni e speranze di scrittori, filosofi, scienziati dopo il voto del 1981**

# Mitterrand non ha più cultura?

«Si è rivolto a Saint-Germain-des-Près. Vorrebbe rinsanguinare il dibattito delle idee, mentre la sinistra fa acqua da tutte le parti» (Liberation). «Analisi semplicistica. Nessuna ricerca seria. Non ha il coraggio morale e intellettuale di dire le cose come stanno» (Le Quotidien de Paris). A suscitare le proteste di alcuni giornali ma anche ad attizzare un dibattito che va avanti da quindici giorni su «Le Monde» (aperto da un'inchiesta di Philippe Boggio) era stato un appello del portavoce del governo Mitterrand, lo scrittore-giornalista-deputato Max Gallo.

«Intellettuali — invitava — animate la discussione. Contestate, ma lanciate idee. Vi chiediamo una proposta di rigenerazione culturale». Se non è proprio lo slogan del '68, «la fantasia al potere», è almeno una promessa di impegno e di apertura del governo agli uomini di cultura, soprattutto di sinistra. Esclusa quella «seconda sinistra» ex gauchista che sembra in parte sistemata, in parte approdata, attraverso continui pentimenti e capricci e ripensamenti, a posizioni vertiginosamente distanti dallo Stato e dalle sue istituzioni.

Finito «lo stato di grazia» che il voto del maggio 1981 aveva condotto con sé, sono cominciati i guai. Mauroy fa salti mortali per coniugare Stato e libero mercato, iniziativa privata e sicurezza sociale. Intanto gli studenti si alleano ai moderati e manifestano per le strade contro la riforma dell'insegnamento superiore. I cittadini, avendo le ali, con cui s'involavano all'estero nelle vacanze estive, tarpate, gridano «aiuto!». Gli intellettuali, che sono sempre i primi a segnalare disaffezioni, incrinature, disagi della società, se è vero, come scrive Gallo che «in un paese democratico

gli intellettuali sono quelli attraverso cui passa e si esprime la coscienza collettiva», oggi si sentono la coscienza inquieta.

Succede così, che, dopo trent'anni di egemonia culturale della sinistra (e di potere della destra), ora che la sinistra va al potere, la tensione ideale si affloschia. Più semplice essere «contro» che essere «per». Invece di combattere le ricette darwiniano-liberiste, invece di fare muro contro gli avversari, gli intellettuali tacciono. Si estraneano, entrano in sciopero. Scrivono libri sul cinema (Deleuze), analizzano gli scrittori dell'Impero romano (Foucault). Eppure il governo si fidava di loro; era convinto che in qualche modo sarebbero intervenuti: per esempio contro la pena di morte, o contro i manifesti pubblicitari che «offendono la donna» o ancora contro un budget per la cultura ridotto a un'elemosina. Sovvenzioni, posti di rappresentanza, missioni diplomatiche in Giappone, negli Stati Uniti. Disponibilità ne era stata dimostrata: uno scrittore, Gilles Martinet, ambasciatore a Roma, un filosofo, Jean-Pierre Faye, consigliere del presidente. Invece niente.

Intanto la destra, sottolinea Gallo, è all'attacco. Dopo una ventina di libri dedicati alla «rosa (di Mitterrand) che sfiorisce» arriva il veto di Chirac alla Esposizione universale che doveva ricordare il duecentenario della presa della Bastiglia. E c'è chi strappa le lapidi in onore di Salvatore Allende, mentre qualcuno rivisita le tesi di Maurras (cattolico, fondatore dell'Action française, collaborazionista dei nazisti, condannato all'ergastolo) e inneggia all'operato di Laval (capo del governo Vichy, condannato a morte dopo la liberazione).

Dunque, intellettuali uniti. Ma l'appello non si ri-



Un disegno tratto da «Le Nouvel Observateur». I «chierici» hanno scelto il silenzio?

volgeva tanto al «proletariato istruito», all'intellettuale in quanto massa di tecnici, di impiegati, di ricercatori. Il lavoratore delle «scienze esatte» restava un po' nell'ombra, mentre è al rappresentante delle «scienze dell'uomo» e ai suoi «grandi» rappresentanti che Gallo pensava: dove sono, che fanno, cosa pensano i Foucault, i Derrida, le De Beauvoir? Certo, in questa fase si scontra l'antica rivendicazione di indipendenza da parte della cultura con la difficoltà per gli intellettuali di rapportarsi alla politica quando lo schieramento — e le idee — sostenuto negli anni dell'opposizione si trova davanti responsabilità di governo. Fatte le debite differenze, la «solidarietà nazionale» italiana passò anche per queste traversie.

D'altronde, è mutata la collocazione dell'intellettuale: case editrici, giornali, mass-media, trascinano in un tornado di pubblicità professori, critici letterari, epistemologi e cronisti culturali, vissuti fino a qualche anno fa in severa e serena solitudine. D'improvviso, eccoli superstar della cultura. Allora non c'è più bisogno di tessere di quella complicata rete

di relazioni — quasi mai egualitarie — tra intellettuali e politici, che furono spesso separati, dissidenti, reciprocamente polemic. Gli uni accusati di suonare troppo il piffero, oppure di non volersi assolutamente sporcare le mani, gli altri rimproverati di pragmatismo senza utopia, di attenersi a meri giochi di potere. Adesso ci sono soluzioni che garantiscono maggiore autonomia.

E poi: se nelle file di un partito ci sono cinque economisti, quattro fisici, tre scrittori e due poeti, ciascuno esperto e chiamato a lavorare per la propria materia, che peso avranno nelle decisioni politiche più generali? E ancora: dovranno scegliere se abbandonare l'università o il lavoro di studioso per non essere tagliati fuori dagli spostamenti progressivi della politica. Addio, dunque, particella infinitesimale, sulla quale avevano speso una vita e addio chiose a Marc' Aurelio oppure analisi sul sentimento del pudore nel Veneto del XII secolo. Il passaggio da intellettuale a politico è veramente irto di ostacoli.

In passato le cose erano più semplici. L'intellettuale

francese (ma non soltanto francese) si batteva contro la guerra d'Algeria, per il Vietnam libero, per la Rivoluzione culturale cinese. Firmava appelli, era di indirizzo per l'opinione pubblica. Adesso forse è in crisi la sua identità, forse non se la sente di distribuire indicazioni al mondo, anche perché il mondo è diventato un po' sordo da quest'orecchio. E per l'economia che piange, per la guerra Iran-Irak che propone? Gestione classica della crisi, difesa dello Stato assistenziale, fornitura di aerei Mirage accompagnata da forte azione diplomatica?

Ancora: in molti sostengono che viviamo una fase post-ideologica, dove le scelte di campo diventano tanto labili da scomparire. Impossibile indicare i confini fra destra e sinistra, figuriamoci se quella intellettuale lì, che la pensa in quel modo, sopporterà di essere definito di destra o di sinistra. Dopo una rovente e distruttiva critica alle grandi formazioni ideologiche (marxismo, religione), lui, adesso, sta cercando. Non chiedetegli altro, per favore!

In tale situazione si è innestato anche un certo imbarazzo per quella mescolanza

di egualitarismo e terzomondismo, filoatlantismo e autarchia in difesa del cinema nazionale, che a sprazzi riemerge dalla cultura socialista francese. Il rapporto fra partito, intellettuali e politica per la cultura e poi fra intellettuali, cultura e lavoro, e infine tra lavoro e sapere, comincia appena ad essere sfiorato. Inoltre qualche piccola debolezza, qualche passo falso, è quasi inevitabile per un partito segnato da anni di opposizione. Salta fuori così l'elenco delle trecento parole straniere da abolire: week-end va tradotto con fine settimana, football con gioco del calcio col piede. Intanto, gli intellettuali di Giscard sono rimossi dalla sera alla mattina: al loro posto arrivano uomini di cultura collocati «a sinistra».

Per tutti questi motivi, per l'intreccio e la confusione di elementi, c'è chi, per non rispondere all'inchiesta di «Le Monde» adduce impegni urgentissimi. C'è Deleuze invece che spiega: «Alla mia età, a 58 anni, ho tempo solo per scrivere». C'è anche chi, fra gli intellettuali, rimprovera il governo di «compiacenze nei confronti dell'Est. Quando si è trattato di condannare il regime militare instaurato in Polonia è calato un silenzio sospetto». E gli pesa la presenza del PCF nel governo, tanto che di Fiterman ai Trasporti ne fa una malattia. Un altro lamenta l'assenza di «maestri»: Sartre, Althusser, Barthes (o anche Malraux, Rolland, l'Aron degli anni Cinquanta). Senza maestri niente discepoli e dunque nessuna scuola. Le idee stentano a circolare.

Jean Chesneaux, professore di Storia alla Sorbonne: «Ci sentiamo a nostro agio quando siamo risolutamente impegnati contro la destra. Siamo invece in difficoltà quando ci troviamo al servizio di una sinistra il cui progetto di modernità resta ambiguo». Modernità che è contemporaneamente feticizzata e tenuta nel vago. Tuttavia Faye annuncia la creazione di un Collegio internazionale di filosofia, che dovrebbe chiudere la bocca alla campagna «orchestra ad arte dalla macchina dell'informazione» e lo scrittore Vercors protesta la sua fede socialista, anche se ha preso le distanze dalla scena politica. «Smettiamola di citare i «delusi» dal socialismo. Il silenzio non è segno di diffidenza ma di approvazione nei confronti di un governo che da due anni sta lottando per il progresso sociale».

Può darsi che la questione posta da Max Gallo meriti ulteriori riflessioni. Forse il successo dei socialisti si è accompagnato al declino di una certa ideologia, ma non è detto che sia un male. Ne può nascere, invece, come scrive Jean Duvinet «una critica permanente». Dai richiami alla creatività e dagli appelli generici, dove restano vaghe sia le forme d'intervento richieste agli intellettuali, sia il «come» partecipare, senza perdere la propria specialità, sarà inevitabile passare alle proposte concrete, alla discussione e alla sperimentazione per risolvere i problemi. Chi continua ad occuparsi del suo lavoro non verrà per questo accusato di non aver sostenuto lo «sforzo nazionale».

Nel frattempo, sia il politico che l'intellettuale dovrebbero provare a rinunciare a quell'universalismo che attribuiscono ognuno al proprio mestiere. Ridisegnare queste fisionomie sociali come parziali e però in costante e reciproco contatto richiede uno sforzo da entrambe le parti.

Letizia Paolozzi

## VIENNA

### Raggiunto accordo quinquennale fra USA e URSS per i cereali

NEW YORK — Un nuovo accordo quinquennale per la fornitura di granaglie americane all'Unione Sovietica è stato raggiunto fra i negoziatori dei due paesi a Vienna. L'ha annunciato a Washington il go-

verno degli Stati Uniti. L'annuncio, dato dal segretario all'agricoltura John Block e dall'ambasciatore straordinario William Brock, impegna i sovietici ad acquistare dagli agricoltori americani perlomeno

nove milioni di tonnellate di granturco e di frumento in ciascuno dei prossimi cinque anni, fino ad un massimo di 12 milioni di tonnellate l'anno. Acquisti al di sopra di tale quota richiederanno l'approvazione del governo americano.

L'accordo decorrerà dal 30 settembre prossimo. Quello in vigore prima dell'embargo decretato da Carter nel gennaio del 1980 prevedeva acquisti di granaglie minimi di 6 milioni di tonnellate e massimi di 8.

## TURCHIA

### Cala il reddito pro-capite sotto il regime dei militari

ANKARA — Continuano ad aggravarsi le condizioni sociali della popolazione turca sotto il giogo della dittatura militare. Secondo quanto riferiscono le agenzie di stampa «Tha» e «Anka» il reddito

annuo pro-capite scenderà quest'anno al di sotto dei mille dollari (911 per l'esattezza, equivalenti a poco più di un milione e 400 mila lire italiane). La situazione si è aggravata soprattutto negli

ultimi tre anni dopo l'avvento al potere dei militari. È significativo constatare, a questo proposito, che il reddito pro-capite dei cittadini turchi è passato in soli sei anni dai 1196 dollari del '77 agli attuali 911. Le fonti di stampa che hanno fornito i drammatici dati attribuiscono genericamente il fenomeno all'inflazione, alla svalutazione della lira turca e alla politica di limitazione degli investimenti.



**INCHIESTA**

*In Inghilterra aperta la successione a Michael Foot*



Michael Foot

# Una «rosa» di 4 per il laburismo



DALL'ALTO:  
(da sinistra  
a destra in  
senso orario)  
Neil Kinnock  
Peter Shore  
Eric Heffer  
Roy Hattersley

**In testa appare Neil Kinnock, 41 anni. Gli altri in gara per la leadership sono Roy Hattersley, Peter Shore, Eric Heffer. Dall'analisi della «dura realtà elettorale» alle proposte per uscire dalla crisi - Posizioni diverse su politica della difesa e CEE**

LONDRA — Il partito laburista sta procedendo al rinnovo della sua leadership. Prende anche atto della necessità di una riflessione critica dopo il risultato elettorale del 9 giugno che ha visto la conferma del governo conservatore. Il processo di selezione dei nuovi dirigenti si accompagna, quindi, passo per passo, all'analisi e alla revisione di vari enunciati programmatici.

Chiarire il perché di una sconfitta come quella appena subita dal laburismo britannico può essere assai complesso e difficile. Ma, nella sua forma più semplice e diretta, la risposta a questo interrogativo sta, per unanime riconoscimento, nella mancanza di credibilità come possibile governo alternativo di cui il vecchio gruppo dirigente e il suo indirizzo politico hanno sofferto presso i grandi strati dell'opinione pubblica. Alla radice di questo crollo di fiducia c'è la constatazione esplicita del danno arrecato, nel corso degli ultimi quattro o cinque anni, da una cronica condizione di divisione interna, da un progressivo indebolimento dell'organizzazione, della capacità progettuale e dello slancio ideale del partito.

Il primo e più importante richiamo perciò è quello dell'unità. Ossia la ricostituzione di una coerenza di pensiero e di azione; il recupero di un ruolo insostituibile come «partito delle riforme» in una Gran Bretagna che deve ancora subire i contraccolpi più gravi di un altro quadriennio conservatore; il ristabilimento di un legame persuasivo,

trascinante, coll'elettorato. Il punto di riferimento concordato nel dibattito che si è sviluppato in queste ultime settimane è che «il partito laburista ha momentaneamente smarrito la capacità di attrarre e farsi ascoltare dal comune cittadino».

Rinnovo e rilancio sono i termini più frequentemente usati nel contesto di una lunga parabola storica della socialdemocrazia britannica che viene ora passata in rassegna. Il 67enne Michael Foot e il suo vice Dennis Healey (65 anni) usciranno di scena al prossimo congresso annuale in ottobre. La decisione, annunciata subito dopo le elezioni generali, ha aperto la strada alle nuove candidature. Quattro sono i nomi che hanno trovato (o sperano di riscuotere) l'appoggio necessario a concorrere nella gara per la leadership. Da qui ad ottobre si confronteranno in pubblico con le loro dichiarazioni di fini, atteggiamenti, preferenze e inclinazioni personali.

Il primo a scendere in campo è stato il 41enne Neil Kinnock: gallese, fino a ieri delfino di Foot, un'intelligenza attiva e moderna, un'oratoria articolata e convincente degna delle migliori tradizioni del socialismo inglese. Al momento appare nettamente in testa malgrado la giovane età e la scarsa esperienza ministeriale (è stato segretario di Foot ed è portavoce ufficiale per l'istruzione pubblica nel gruppo parlamentare laburista). Al secondo posto si colloca il 50enne Roy Hattersley, una figura di grande rispetto, esponente tipico del gradualismo riformista, altrettanto

popolare di Kinnock ma con in più un passato ministeriale di un certo rilievo. Il terzo candidato è il 59enne Peter Shore, ex ministro, esperto di problemi economici, partecipante di primo piano alla formulazione programmatica laburista fin dall'epoca di Wilson. Il quarto nome è quello del 62enne Eric Heffer, deputato di Liverpool, ex sottosegretario, che vanta un certo ascendente presso gli attivisti di partito. La geografia politica interna, nella sua approssimazione, colloca Kinnock su una posizione di centrosinistra, Hattersley al centro, Shore sulla destra e Heffer a sini-

stra. L'elezione viene decisa da un collegio elettorale così formato: 40% sindacati; 30% gruppo parlamentare; 30% iscritti di base. Secondo le previsioni correnti, Kinnock si sarebbe già assicurato la maggioranza presso ciascuna di queste tre sezioni elettorali. Il grande sindacato dei trasporti (TGWU che conta fra le sue file un milione e seicentomila iscritti al partito) ha già fatto la sua scelta. Altrettanto il sindacato dei ferrovieri, ed altre organizzazioni minori. Ed è lo schieramento preventivo di alcuni fra i più importanti gruppi dirigenti sindacali che sembra aver già deciso

le sorti di quella che, nominalmente, è una gara a quattro.

L'impressione generale, al momento, è che si finisca coll'aver Kinnock come leader e Hattersley come suo vice. I commentatori l'hanno già definita una combinazione ideale che soddisferebbe le esigenze di equilibrio e di rappresentatività di tutto il partito. Ma è ancor troppo presto per dirlo. Nel frattempo, ciascun candidato ha pubblicato una specie di manifesto personale. Kinnock ha sottolineato di riconquistare credibilità, coerenza e legittimità per il laburismo davanti all'elettorato. Si

tratta, fra l'altro, di ripagare i profondi guasti arrecati in questi anni da quello che in effetti è stato un regime di fazioni contrapposte. Da qui l'appello a rinunciare ad una logora diatriba ideologica.

«Il socialismo democratico non può essere ristabilito — dice Kinnock — sulla base della vecchia socialdemocrazia o su quella del nuovo sinistrismo «ultra». Kinnock fa l'appello ad una «terza via», ossia riprende la definizione di Aneurin Bevan secondo cui «il socialismo è basato sulla convinzione che un popolo libero può usare le libere istituzioni per risolvere i problemi economici e sociali contemporanei». Kinnock constata che «la dura realtà elettorale dice che il laburismo, se vuol tornare al potere, non può più soltanto contare su una combinazione fra la classe operaia «tradizionale» e i vari gruppi di pressione minoritari. Se il laburismo vuol formare un governo dobbiamo ricollegarci, e trarne sostegno, con la moderna classe operaia la cui mobilità sociale verso l'alto, le cui crescenti aspettative e i cui orizzonti più larghi sono in gran parte il risultato delle conquiste realizzate in passato dal nostro stesso movimento». Quanto al programma, Kinnock mantiene fede all'obiettivo di «una politica della difesa non nucleare», ossia rinuncia a sciogliere la contraddizione di fondo fra l'atteggiamento unilateralista e la propensione al disarmo multilaterale.

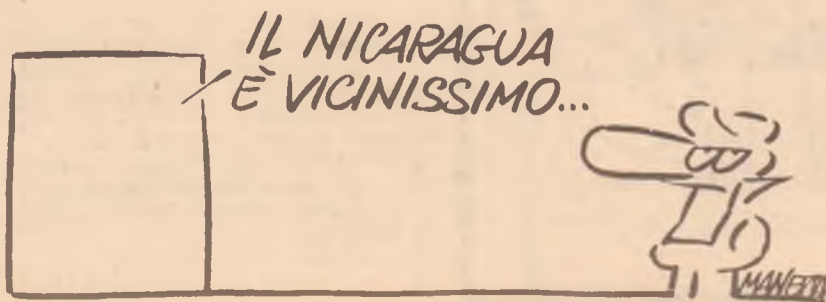
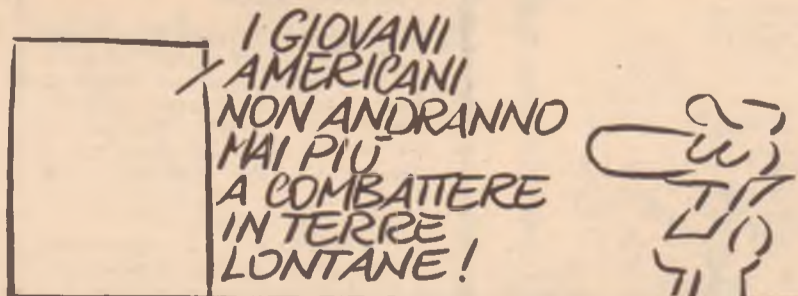
Hattersley non condivide affatto la tentazione pacifista unilateralista. Nella sua dichiarazione, egli sottolinea fortemente la ripresa della vocazione riformista (la «crociata» per la rinascita del paese) che fa del laburismo un veicolo politico originale e indispensabile. Ma Hattersley si spinge oltre sul terreno della critica. «Il nostro programma economico — egli scrive — ha mancato di convincere e mobilitare perché non sufficientemente garantito in due direzioni: l'elaborazione concreta di una politica degli investimenti e il parallelo impegno ad una politica dei redditi equa e sicura».

Infine (ed è l'elemento di novità maggiore nei vari pronunciamenti dei candidati alla leadership laburista) si segnala la tendenza a prendere finalmente le distanze dalla vecchia disputa sulla CEE. Ad abbandonare cioè un rifiuto in linea di principio dell'associazione coll'Europa comunitaria che, come dimostrano i fatti, si è fin qui risolto in una grave limitazione dell'orizzonte politico del laburismo senza peraltro portargli alcun frutto elettorale. E a questo fatto, la nuova leadership, in modo più o meno esplicito, arriva ora a rendere atto.

Antonio Bronda

## LA PORTA

di Manetta





# Act for Human Rights SUPPORT TURKISH HUNGER STRIKERS

(Sydney hunger strikers at Martin Place)

JOIN RALLY ON 4TH. SEPT. AT 1  
FROM TOWN HALL TO CIRCULAR QUAY



## Sciopero della fame per la liberta' in Turchia

SYDNEY - E' in corso da meta' agosto a Martin Place lo sciopero della fame di un gruppo di attivisti turchi che chiedono siano ristabiliti nella loro patria i diritti civili calpestati dal regime militare di Ankara.

Lo sciopero della fame, attuato come a Sydney in diverse altre citta' del mondo, e' in solidarieta' con i prigionieri politici in Turchia, 2000 dei quali hanno iniziato il 4 luglio lo sciopero della fame fino alla morte: da allora il loro numero e' salito a quasi 6000, 5 hanno gia' perso la vita e altri 200, oramai in stato di coma, sono stati relegati in cella di isolamento, senza alcuna cura medica.

**Domenica 4 Settembre, con inizio alle ore 13, vi sara' una manifestazione presso la Town Hall di Sydney, a cui seguira' una marcia di protesta fino a Circular Quay.**

Dopo il colpo di stato del settembre 1980, manovrato dagli Stati Uniti, la giunta fascista in Turchia ha disciolto il parlamento e i partiti politici, i sindacati e qualsiasi altro gruppo ed organizzazioni di ispirazione democratica, arrestandone i rappresentanti e confiscandone la proprieta'. La giunta controlla ora strettamente amministrazioni locali, universita', radio, televisione e giornali, dove

e' praticata la censura piu' assoluta. Particolarmente feroci i massacri della minoranza kurda, che alimenta la resistenza al governo di Ankara.

In questi tre anni, sono stati incarcerati quasi 200.000 prigionieri politici: di questi, 48 sono stati messi a morte, circa 200 attendono l'esecuzione capitale, oltre 200 sono morti in seguito alle torture subite e 4.500 sono sotto processo e passibili della pena di morte. Inoltre, 2.500 persone sono state uccise in operazioni militari di repressione. Nel frattempo, il prezzo del pane e' aumentato del 625% e quello della carne del 500%, mentre la lira turca si e' svalutata da 70 lire per dollaro australiano nel 1980 a 205 lire per dollaro oggi. Sono invece diminuiti del 12% i salari dei lavoratori.

Gli attivisti che attuano lo sciopero della fame a Sydney richiedono al governo australiano, tra l'altro, di far pressione presso il governo turco perche' ascolti le richieste dei prigionieri politici, di inviare in Turchia una delegazione che comprenda parlamentari, medici, avvocati, sindacalisti e giornalisti, e di concedere asilo politico a rifugiati dalla Turchia.

C.B.M.



### Internazionale DC

chiede a Reagan di  
sospendere la visita  
nelle Filippine

MALGRADO l'opposizione del Congresso, le critiche della stampa e le manifestazioni di protesta, il presidente americano Ronald Reagan ha confermato che effettuera' "come previsto" la sua visita ufficiale nelle Filippine, in programma il prossimo mese.

Interessato solo all'alleanza militare con le Filippine, il presidente degli Stati Uniti ignora cosi' le responsabilita' della dittatura di Marcos per l'assassinio avvenuto il 21 agosto all'aeroporto di Manila del leader dell'opposizione Benigno Aquino, che rientrava in patria dopo un esilio di tre anni negli Stati Uniti.

Secondo la versione ufficiale, Aquino e' stato assassinato da un uomo non ancora identificato che indossava l'uniforme dei dipendenti dell'aeroporto e che e' stato a sua volta ucciso dagli agenti del servizio di sicurezza.

Secondo testimoni oculari, pero', due dei tre militari che avevano prelevato Aquino dall'aereo gli hanno sparato a distanza ravvicinata. Acquista sempre piu' credito l'ipotesi che Aquino, che sapeva di essere in pericolo di vita, sia rimasto vittima di un complotto delle forze armate, orchestrato dal presidente Marcos.

Circa 30.000 seguaci e simpatizzanti attendevano il leader dell'opposizione all'aeroporto e oltre 500.000 persone hanno partecipato ai funerali.

L'Internazionale Democristiana ha chiesto ufficialmente al presidente statunitense Ronald Reagan di "sospendere" ogni prevista visita nelle Filippine, fin quando in quel paese non saranno ripristinati i diritti umani, politici e sindacali.

Lo si e' appreso a Roma, durante una conferenza stampa in cui il rappresentante in Italia del Partito Democristiano filippino Thomas Concepcion ha fatto una dura requisitoria contro la politica "filo-Marcos" della Casa Bianca. "L'amministrazione Reagan" - ha detto Concepcion, che e' dovuto fuggire 5 anni fa dal suo paese - ha ostacolato l'azione di Benigno Aquino ed ha perso con lui la sola persona capace di costruire un'alternativa democratica, di evitare la guerra civile convincendo al dialogo anche i guerriglieri comunisti filippini". Concepcion ha fra l'altro detto che a Benigno Aquino non era piu' stato rinnovato nel 1983 il permesso di insegnare negli Stati Uniti, dove era professore all'universita' di Harvard.

"Con l'omicidio di Aquino, andato a Manila per convincere Marcos a far rientrare l'esercito nelle caserme, le Filippine passeranno un bruttissimo momento", ha aggiunto il rappresentante democristiano il quale e' convinto che i responsabili dell'assassinio vanno cercati nel palazzo del presidente Marcos.

Concepcion, ha anche accusato "la dittatura coniugale" del presidente Marcos e di sua moglie di aver violato sistematicamente i diritti umani e civili. All'attuale regime, l'esponente filippino ha addebitato anche l'attentato che venne fatto a Paolo Sesto durante la sua visita alle Filippine.

L'attentatore, ha ricordato Concepcion, era "un frequentatore" del palazzo presidenziale e si trova ora in liberta' dopo solo tre anni di carcere.

Concepcion, oltre che rappresentante della DC filippina, fa parte del segretariato dell'Internazionale Democristiana ed e' a capo del movimento dei lavoratori democratici filippini in esilio in Italia. Il suo partito, nelle Filippine, lavora in una formazione piu' ampia, che si chiama "Partito Democratico Filippino".

C.B.M.

## I.N.C.A.

Patronato I.N.C.A. C.G.I.L.  
ANCHE IN AUSTRALIA  
AL SERVIZIO DEGLI  
EMIGRATI ITALIANI

Il Patronato I.N.C.A. (Istituto Confederale di Assistenza) della C.G.I.L. ha per legge lo scopo di fornire gratuitamente a tutti i lavoratori emigrati e loro familiari in Italia, una valida assistenza tecnica e legale per il conseguimento delle prestazioni previdenziali come:

- \* pensioni di vecchiaia, di invalidita' e ai superstiti;
- \* revisioni per infortunio e pratiche relative;
- \* indennita' temporanea o pensione in caso di infortunio o di malattia professionale;
- \* assegni familiari;
- \* pagamento contributi volontari I.N.P.S. o reintegrazione, ecc.

CO-ORDINAMENTO FEDERALE

21 Lawson Street,  
Fawkner, Vic. 3060

UFFICI:-

ad **ADELAIDE**

28 Ebor Avenue  
Mile End 5031 - Tel. 352 3584

Martedi, giovedi e venerdi', 9 am - 6 pm  
Per informazioni, l'ufficio e' aperto anche lunedi' e mercoledi', 9 am - 5 pm.

a **CANBERRA**

Italo-Australian Club

L'ufficio e' aperto ogni domenica dalle 2p.m. alle 4 p.m.  
dal lunedi' al venerdi', telefonare dopo le 6 p.m. al 54 7343

a **MELBOURNE**

N.O.W. CENTRE  
Angolo Sydney Rd. e Harding St.  
Coburg - 3058  
Tel. 383 1255

Gli uffici sono aperti ogni lunedi', martedi' e giovedi' dalle ore 9 a.m. alle 12, e il venerdi' dalle ore 2 p.m. alle 6 p.m.

a **WERRIBEE (VIC)**

116 Greeves Street  
Werribee - 3030  
Tel. 741 3081

L'ufficio e' aperto nei giorni feriali dalle 9.00 a.m. alle 5.00 pm.

a **SYDNEY**

423 Parramatta Road  
Leichhardt 2040 - Tel.569 7312

Orario di Ufficio:  
dal martedi' al venerdi'  
dalle ore 9 a.m. alle 5 p.m.

a **FAIRFIELD (NSW)**

117 The Crescent (secondo piano)  
Fairfield - Tel. 723 923

L'ufficio e' aperto ogni sabato dalle ore 9 alle ore 12 a.m.

a **PRAIRIEWOOD (NSW)**

c/- Calabria Community Club  
Lot 7 Restwell Road  
Prairiewood NSW 2176  
Tel. 609 7409

L'ufficio e' aperto ogni giovedi' dalle ore 9a.m. all'1p.m.

a **GRIFFITH**

c/- Centro Comunitario  
80 Benerrembah Street  
Griffith 2680 NSW  
Tel. 62 4515

L'ufficio e' aperto dalle ore 1.30 p.m. alle 5.30 p.m., dal lunedi' al venerdi'

"Nuovo Paese" is published by F.I.L.E.F Co-operative Ltd  
276a Sydney Road, Coburg - tel 386 1183

DIRETTRICE Pierina Pirisi

REDAZIONE RESPONSABILE: Frank Barbaro  
REDAZIONE DI MELBOURNE: Giovanni Sgro', Gaetano Greco, Jim Simmonds, Franco Lugarini, Tom Diele, Flavia Coassin, Franco Lovece, Marisa Stirpe, Corrado Porcaro Dave Davies.

REDAZIONE DI SYDNEY: Bruno Di Biase, Nino Ghiotto, Francesco Giacobbe, Claudio Marcello, Claudio Crollini, Pierina Pirisi, Chiara Cagliaris, Nina Rubino, Helen Moody, Elizabeth Glasson.

REDAZIONE DI ADELAIDE: Enzo Soderini, Ted Gnatenko, Frank Barbaro.

**NUOVO  
PAESE**

Per abbonarsi a "Nuovo Paese" e' sufficiente inviare \$20.00 (Abbonamento sostenitore \$25.00) al 276a Sydney Rd. Coburg Vic 3058

Quindicinale democratico in italiano dei lavoratori in Australia